Udine 66 - Anno N. 253

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 20.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Venerdì 24 Ottobre 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE. Telef. Direzione 1-11; Redazione e Amministraz. 6-20. I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta.

Gli ultimi preparativi nuziali ad Assisi

L'arrivo dei Principi di Piemonte

ASSISI, 23 notte.

Sono giunti ad Assisi i primi invitati della Regina Elena. Sono fra essi l'ex Regina di Grecia con la Principessa Caterina, il Principe Cristoforo, il Principe Paolo, la Principessa Irene, la Principessa Maria, l'Ammiraglio Jandis.

Sono pure ad Assisi S.A.R. Petrovic, sorella della Regina, i Principi di Assia, la Principessa Elena di Russia, la Principessa Batemberg, i conti Vittorio e Gregorio Calvi di Bergolo e molti altri invitati.

Non mancano Suor Barbara e Suor Gabriella, che hanno assistito la Principessa Giovanna durante la malattia di due anni fa.

La Principessa Giovanna volle che le due monache le fossero vicine in questa terra che ama e venera con profondo amore, il giorno in cui la campana sulla quale è incisa la fede eterna la farà sposa nel nome di Dio.

E' atteso l'arrivo di tutti i Ministri d'Italia e dei loro seguiti; sono già stati fissati gli alloggi per le LL. EE. Balbo, Acerbo, Gazzera, Sirianni, Ciano, Bottai, Giuliano, S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, è già ad Assisi, alloggiato all'albergo Giotto.

Anche nella nostra famiglia giornalistica è aumentata, tutti i giornali d'Italia hanno i loro rappresentanti e molti sono i colleghi esteri che hanno qui trasportato le loro tende: corrispondenti e inviati della stampa di Londra, Nuova York, Buenos Ayres, Berlino, Parigi, Sofia, Vienna.

Nel nostro quartiere generale, nella sala superiore delle Poste, c'è un intenso via vai e vociferazioni clamorose.

Crediamo che da un pezzo non si registri un così grande raduno di giornalisti.

L'arrivo dei Principi di Piemonte

In questo momento veniamo informati dell'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario e di S. A. R. la Principessa di Piemonte. S. A. R. Umberto di Savoia è giunto in auto direttamente da San Rossore e si è subito diretto a Villa Fidelia. I Principi sono stati ricevuti dal proprietario della villa ing. Costanzi, il quale ha accompagnato le LL. AA. RR. nella visita minuziosa dei magnifici ambienti in cui sono ospiti.

Alla villa Costanzi intanto fervono i preparativi per ricevere degnamente gli ospiti regali. Il numero degli invitati alla colazione nella villa di Spello sarà di trecento; oltre alle Famiglie Reali vi parteciperanno i Ministri d'Italia e di Bulgaria e altre eminenti personalità del seguito di Re Boris.

Si è recato alla villa il conte Aquarone per prendere gli ultimi accordi e hanno fatto una fuggevole visita i Principi d'Assia.

Nei palazzi e nei parchi ferve il lavoro e squadre di giardinieri sono giunte appositamente da Roma per rendere ancor più suggestiva la bellezza dei magnifici giardini che inquadrano le artistiche dimore.

Assisi sta anch'essa compiendo la sua toeletta: le scale, la sala del Comune saranno ricoperte con tappeti della galleria Borghese di Roma. Per la cerimonia della trascrizione dell'atto matrimoniale, dalla sala dell'ex Consiglio Comunale i Sovrani e Principi entreranno nel gabinetto del Podestà, ove sarà celebrato il rito.

Come si svolgerà il rito civile

L'atto ufficiale delle nozze sarà sottoscritto da S. E. Mussolini, nella sua qualità di Notaio della Corona e da S. E. Federzoni, quale ufficiale dello Stato Civile, nonchè dal Ministro Guardasigilli del Governo Bulgaro Villankoff. Sarà pure presente il Ministro Rocco, al quale spetta di rendere esecutivo l'atto stesso.

Allorchè i Sovrani, i Principi, le Autorità entreranno nello storico Palazzo, le campane delle laudi suoneranno a distesa e i valletti del Comune intoneranno il quattrocentesco inno di Assisi.

Alla stazione ferroviaria si stanno completando gli addobbi nei quattro saloni. Il più grande, decorato con affreschi e con ricchi paramenti, servirà per ricevere Re Boris.

E' stata pure costruita un'ampia pensilina, fuori dalla stazione stessa.

Alla sera gli eleganti palazzi saranno illuminati sfarzosamente e i motivi decorativi predominanti saranno la Stella d'Italia, il Fascio Littorio e lo Stemma Sabaudo.

Per facilitare l'affluenza del pubblico sono stati istituiti in ogni centro importante speciali servizi automobilistici. Sono state disposte dalle ore 5 del mattino de 25 delle partenze di autobus da Gualdo, Tadino, Gubbio, Marciano, Corsino, Bevagna, e Bettona e da altre località dell'Umbria.

Inoltre le ferrovie umbre disporranno per alcune corse straordinarie. Da Fonte San Giovanni i passeggeri saranno trasportati ad Assisi su numerose automobili. Sono giunte a Perugia cento automobili che serviranno agli Ospiti principeschi. Si tratta di bellissime vetture «Fiat 521» di colore bleu a guida interna. La macchina della Principessa Giovanna sarà invece aperta.

Ieri sera sono anche arrivati ad Assisi in motocicletta venti metropolitani e trenta hanno raggiunto la città in treno. Il Comando del Presidio di Assisi sarà assunto dalla gloriosa medaglia d'oro Generale Augusto Pizzarelli, Comandante della Brigata Alpi, mentre due battaglioni della Milizia Nazionale saranno agli ordini del Console Tradardi, Comandante la 102.a Legione.

Il servizio d'ordine pubblico è personalmente diretto dal Questore di Perugia comm. Paruzzi e dal Vicequestore comm. Rosalli.

Variante al rito religioso

Per quel che riguarda la cerimonia della chiesa superiore della Basilica Francescana si apprende che alcune modificazioni sono state apportate allo svolgimento del rito. La benedizione per le nozze seguirà e non precederà la messa. L'officiante, che si afferma essere Padre Antonio Risso, dei Minori Conventuali, non dirà per il fatto di questo spostamento la messa degli sposi ma una messa ordinaria. Avvenuta la benedizione delle nozze si formerà il corteo. La folla raccolta nella piazza della Basilica superiore non porterà il suo saluto ai due fidanzati, come sarebbe avvenuto se il corteo fosse stato fatto prima della cerimonia, ma ai due sposi.

Dietro i Sovrani di Bulgaria, che apriranno il corteo reale, verranno i nostri Sovrani con Re Ferdinando di Bulgaria, di cui si dà sicura la presenza, la Regina Sofia e quella di Grecia vedova di Costantino e alternati i figli dei nostri Sovrani e i Principi di Bulgaria, Grecia, Russia, quindi tutti gli altri Principi di Casa Savoia.

Uscendo dalla chiesa superiore e percorrendo l'itinerario già noto il reale corteggio si recherà alla Basilica inferiore, per compiere un atto di devozione all'altare del Poverello e a quello della venerabile Maria di Savoia.

Dopo la cerimonia il corteo reale si recherà come è noto alla villa Costanzi attraversando via Giuseppe della Catena e via Santa Maria degli Angeli.

Devote preci per la nuova Regina

Stamane il vescovo di Assisi Mons. Nicolini ha adunato nella antica cattedrale, la chiesa di Santa Maria Maggiore, le donne cattoliche per innalzare preghiere devote per la nuova Regina di Bulgaria. Il Presule ha pronunciato nell'occasione un elevato discorso.

Mons. Nicolini à pubblicato un manifesto nel quale, dopo aver ordinato il suono di campane per mezz'ora nella giornata di venerdì e dalle 9 alle 12 nella giornata di sabato, raccomanda alle preghiere di tutte le Comunità religiose e di tutti i cittadini gli Augusti Sposi, onde ad Assisi, mercè l'intercessione del Serafico Santo, trovino ogni benedizione di Dio e auspicii di pace e di prosperità.

L'addobbo della chiesa superiore di S. Francesco è quasi ultimato. Sull'altare sarà distesa la tovaglia donata da S. M. la Regina Elena nella ricorrenza del centenario francescano e saranno collocati sei candelabri di bronzo, perfettamente intonati all'ambiente, donati pure in occasione del centenario dal ministro generale dei Minori Conventuali.

Molti fiori bianchi completeranno la decorazione dell'altare, davanti al quale sarà posto il paliotto in turchino ed oro con al centro lo stemma sabaudo, donato da una principessa di Savoia. Sui gradini dell'altare e sul la platea della chiesa, per un terzo della sua lunghezza sono stati posti tappeti della Casa Reale. Dal portale all'ingresso del presbiterio si snoda una lunga guida rossa. In «Cornu Evangeli», sopra una predella, sono disposte alcune banconate di noce. Dietro la prima sono le poltrone per i Reali; tutto intorno sono altre banconate drappeggiate per i Principi e gli invitati; al centro, coperta con cuscini in velluto rosso, sono collocati gli inginocchiatoi per gli Sposi. Nella crociera destra prenderà posto la cantoria. Il magnifico coro del 500 artisticamente intarsiato e che il Re Umberto I nel 1882 volle fosse ricollocato al suo posto, sarà occupato dai frati.

L'annuale della Marcia su Roma

Disposizioni del Comando Generale M.V.S.N.

ROMA, 23.

In occasione dell'VIII.o Annuale della Marcia su Roma il Comando Generale della Milizia ha predisposto le seguenti cerimonie:

A Roma in piazza di Siena sarà benedetto e consegnato in forma solenne il Labaro alla Legione romana mutilati. Interverranno rappresentanze dell'Esercito, le Legioni 112.a e 120.a, e una Legione universitaria. A cerimonia ultimata i reparti raggiugeranno piazza Venezia ove sfileranno davanti alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio.

Nelle città sedi di comando di Raggruppamento, saranno radunati e passati in rivista tutti i reparti in sede e tutti gli altri che sarà possibile farvi affluire. - Vi prenderanno parte anche i reparti mutilati della città, le rappresentanze dell'Esercito, le autorità politiche e militari, le locali sezioni del P.N.F. ed i reparti giovanili.

A Torino, Genova, Trieste, Ancona, Bari, Palermo, ove la celebrazione dell'VIII.o Annuale della Milizia acquista particolare solennità per l'intervento di un membro del Governo nazionale, le Legioni locali della Milizia e i reparti mutilati parteciperanno ai cortei e cerimonie della giornata.

In tutte le altre località ove hanno sede unità della Milizia comandate da ufficiali, i reparti saranno riuniti dall'ufficiale più elevato in grado che celebrerà la ricorrenza.

Le case degli impiegati statali

che si inaugurano il 28 ottobre

ROMA, 23.

Nella ricorrenza dell'anniversario della Marcia su Roma l'Istituto Nazionale per le Case degli impiegati statali (INCIS) inaugurerà con austere cerimonie le costruzioni ultimate nell'anno VIII nelle seguenti città:

Aosta: alloggi 40, vani 247. — Aquila: alloggi 40, vani 223 — Bari: alloggi 60, vani 353 — Benevento: (secondo lotto) alloggi 27, vani 142 — Bergamo: (secondo lotto) alloggi 29, vani 170 — Campobasso: alloggi 15, vani 90 — Como: alloggi 24, vani 118. — Enna: (secondo lotto) alloggi 14, vani 85 — Firenze: alloggi 40, vani 264 — Foggia: alloggi 40, vani 360 — Grosseto: alloggi 52, vani 300. — Livorno: alloggi 14, vani 82 — Pescara: alloggi 29, vani 175 — Ragusa: alloggi 34, vani 200 — Roma: alloggi 90, vani 550 — Spezia: (secondo lotto) alloggi 29, vani 181 — Torino: (secondo lotto) alloggi 38, vani 190 — Varese: alloggi 27, vani 179 — Vercelli: alloggi 28, vani 149 — Rodi: alloggi 20, vani 120.

Somalia: alloggi 20, vani 75 —

In totale saranno inaugurati alloggi 730, con vani 4293.

Provvedimenti di carattere finanziario

approvati dal Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri

ROMA, 23

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri.

Segretario l'on. Giunta.

Il Consiglio su proposta del Ministro delle Finanze ha approvato fra altro provvedimenti:

Uno schema di provvedimento col quale modificando l'ordinamento della apposita Cassa di previdenza, viene migliorato il trattamento di quiescenza degli ufficiali giudiziari e viene altresì provveduto, appagando un'antica aspirazione di questi pubblici ufficiali, per la loro iscrizione all'Opera di previdenza a favore del personali civili e militari dello Stato.

Uno schema di provvedimento che detta norme relative all'ordinamento della R. Guardia di Finanza. Tali norme sono intese fra l'altro a regolare l'assorbimento nell'organico del corpo del personale già a disposizione dei comuni di Roma e Napoli e che a seguito della soppressione delle barriere daziarie è venuto a risultare eccedente.

Uno schema di R.D. col quale si approva il nuovo regolamento di servizio per la R. Guardia di Finanza.

I beni degli Enti ecclesiastici

Uno schema di disegno di legge col quale vengono prorogate fino al 30 giugno 1932 le funzioni del comitato liquidatore dei patrimoni degli Enti soppressi e dei beni immobili degli Enti ecclesiastici conservati. A tale comitato, istituito col decreto legge 23 giugno 1927, n 1243, con lo scopo di procedere alla liquidazione dei patrimoni con la Santa Sede, con legge 27 giugno 1927, n. 1044, venne affidato l'incarico di attendere alle operazioni relative alla operazione ed assegnazione di rendita in favore degli enti ecclesiastici conservati. E poichè tali operazioni richiederanno ancora un certo tempo si è presentata la necessità di prorogare i poteri del comitato.

Uno schema di provvedimento portante in materia di importazioni temporanee provvedimenti intesi ad estendere ad altre concessioni in atto vigenti, alfine di rinnovare talune agevolezze scadute nonchè a consentire nuove concessioni interessanti particolarmente l'industria automobilistica e quella delle calzature.

Uno schema di R. D. col quale opportunamente integrando le vigenti disposizioni in materia doganale, si da facoltà all'amministrazione finanziaria di dispensare sotto l'osservanza di determinate cautele i gestori di depositi privati di olii minerali alla prestazione della cauzione per l'esercizio dei depositi stessi.

La riscossione delle imposte

Uno schema di provvedimento col quale vengono introdotte alcune modifiche al testo unico di leggi sulla riscossione delle imposte dirette 17 ottobre 1922 numero 1401, talune delle quali tendono ad agevolare le formalità di pagamento ai contribuenti, altre a dare maggior ampiezza di termini agli esattori per il compimento delle diverse operazioni, in vista sopratutto all'aumentato lavoro delle esattorie.

Fra le disposizioni che torneranno senza dubbio bene accette fra i contribuenti sono da notarsi:

Quella che autorizza la notifica delle cartelle a mezzo posta raccomandata con spesa a carico degli esattori; quella che tende a ridurre gli affollamenti presso gli sportelli nei giorni di scadenza, consentendo adeguate facoltà agli Intendenti di Finanza; si introduce altresì la possibilità di eseguire i pagamenti al domicilio da parte di coloro che ne fanno richiesta, secondo le norme che saranno stabilite con regolamento da emanarsi successivamente: quella che riduce la multa o indennità di mora al solo due per cento, qualora i ritardi del pagamento siano brevi e specialmente quando il pagamento abbia avuto luogo prima del termine stabilito per il versamento dell'esattore.

Nei riguardi degli agenti della riscossione il provvedimento semplifica molte formalità ritenute non essenziali; fissa nuovi termini per la consegna dei ruoli, per il compimento delle esecuzioni mobiliari ed immobiliari e per la presentazione delle domande di rimborso a titolo di inesigibilità, dando così maggior tempo per predisporre la riscossione, e per eseguirla, e consentendo garanzia agli stessi agenti della riscossione.

La sovrimposta fondiaria

Uno schema di D. L. per la proroga per l'anno 1931 delle norme attualmente in vigore per la applicazione delle sovrimposte fondiarie e per l'assegnazione alle provincie per l'anno stesso, della minima di L. 50 milioni quale compartecipazione al provento della tassa di bollo sugli scambi.

Uno schema di R. D. relativo all'introduzione allo smercio nel Regno di un tipo di sale da tavola di lusso denominato «Gemma». Tale tipo di sale sarà posto in vendita a L. 7.50 il Kg.

Uno schema di R. D. in forza del quale ai venditori dei generi di monopolio viene concesso sullo smercio del sigaro «Trento» il supplemento d'aggio nella misura del 4.50 per cento.

Uno schema di provvedimento inteso a disciplinare in modo più equo la tassazione delle liberalità disposte sui sudditi stranieri aventi beni in Italia a favore di Enti non nazionali, con sede all'estero, ed aventi scopi di beneficenza di istruzione e di educazione. Tale provvedimento, purchè sussista reciprocità di trattamento con lo Stato al quale l'Istituto straniero appartiene, consentirà di applicare alle liberalità del la specie la aliquota di favore del 5 per cento ora prevista per i soli istituti esteri aventi sede nel Regno in luogo dell'aliquota più onerosa preventiva per le liberalità fra estranei.

Uno schema di R. D. col quale viene modificato il regolamento sullo stato giuridico e sul trattamento economico dei salariati dello Stato per stabilire nelle ammissioni di operai apprendisti per le amministrazioni nello Stato il diritto di preferenza a favore dei giovani iscritti all'O. N. B., salvi, beninteso i diritti di preferenza che le vigenti disposizioni riconoscono a favore degli operai di guerra e di altre categorie.

Il Consiglio la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi giovedì, 30 corrente, a Palazzo Viminale alle ore 10.

Significativi commenti romeni

a recenti provvedimenti fascisti

BUCAREST, 23

Significativi, lusinghieri apprezzamenti fa il giornale democratico «Lupta» notoriamente ostile al regime fascista, sui recenti provvedimenti adottati dal Governo nazionale italiano onde assicurare la responsabilità morale e materiale di dirigenti delle società anonima.

Il giornale constata, infatti, che il senso della responsabilità farà sì che la vita economica e finanziaria dell'Italia risentirà un vantaggio dalla riforma inspirata dal Duce Mussolini, e pertanto la «Lupta» consiglia il Governo romeno ad adottare integralmente la riforma italiana.

La riforma del codice civile

secondo lo spirito e le direttive fasciste

ROMA, 23 notte.

Il progetto che rinnova profondamente, secondo lo spirito e le direttive del Fascismo, il diritto del padre e il diritto famigliare eliminando deficenze e manchevolezze nel vigente codice, consta di 581 articoli e suddivide la vasta materia trattata in 13 articoli.

Della lettera — pratiche — diretta al Ministro Rocco, sottoscritta dal Senatore Vittorio Scialoia si rileva che nei progetti manca il titolo concernente la cittadinanza perchè essa ha formato oggetto di un disegno di legge speciale ed è stato soppresso il titolo II.o del codice vigente per il registro del titolo dei minori, degli interdetti delle cure agli emancipati e inabilitati essendosi ritenuto più opportuno comprendere le norme per la tutela di tali registri fra quelli che regolano gli istituti giuridici ai quali esse si riferiscono.

Evidente è la convenienza fra l'altro di togliere dal libro delle obbligazioni le norme che disciplinano il regime patrimoniale nel matrimonio, perchè i rapporti patrimoniali fra i coniugi oltre e più che dal contratto, derivano dalle leggi e perchè la sede più adatta per disciplinarli è quella del diritto di famiglia. In vista di questa, infatti, i rapporti stessi si vengono a formare.

Dal titolo della filiazione veramente innovato è da considerarsi il richiamo in determinate circostanze dei figli adulterini. Per quanto si riferisce alle dichiarazioni giudiziali del patrimonio e matrimonio naturale si propone all'articolo 300 quanto segue:

«Il possesso di stato di figlio naturale risulta da una serie di fatti che nel loro complesso costituiscono un grande indizio delle relazioni di filiazione fra il padre e colui al quale la paternità si attribuisce. I principali fra questi fatti sono che la persona abbia sempre portato il cognome di colui che essa pretende essere il padre naturale e questi lo abbia trattato come suo figlio, ne abbia provveduto in tale qualità al mantenimento, all'educazione, al collocamento di esso e sia stato costantemente riconosciuto come tale nella società.

Schober parla in un comizio di studenti

dell'amicizia italo-austriaca

VIENNA, 23.

In un comizio di studenti e di professori universitari pangermanisti il dott. Schober ha tenuto un discorso nel quale ha ricordato fra l'altro, che allorchè egli assunse il cancellierato della Repubblica, si vede che l'Italia aveva simpatia per l'uomo che aveva ripetutamente assicurato che intendeva mantenere l'ordine a Vienna e nell'Austria. A ciò si deve, ha dichiarato il dott. Schober, se il governo italiano venne incontro al suo governo ed ha aggiunto che la sua visita a Roma, quale valore essa annetteva al miglioramento dei reciproci rapporti, che determinarono poi il successo della conferenza dell'Aja, ove nessuna grande potenza era più schierata contro l'Austria.

Secondo gli impegni presi, il suo viaggio all'estero fu compiuto a Roma, ove l'Austria fu trattata da grande potenza.

Il dott. Schober ha concluso assicurando che in tale circostanza egli non ha diminuito minimamente la dignità nazionale dei tedeschi dell'Austria, soddisfacendo anche in quest'altro senso al suo dovere di patriota ed il governo italiano ha compiuto, anche sotto questo riguardo, un atto che prima non sarebbe stato possibile.

Un capo de' ribelli brasiliani

fatto prigioniero dai federali

RIO DE JANEIRO, 23 notte.

Il Ministro della Giustizia ha emesso tre comunicati i quali informano che i ribelli dello stato di Minas Geraès sono inattivi. Tutti i tentativi dei rivoluzionari di penetrare nelle regioni fortificate degli Stati federali di Parà e San Paulo sono completamente falliti.

Da San Paulo è annunciata la conquista di Isla dos Pombos, una isola sul fiume Parà specialmente importante per gli impianti elettrici posseduti dalla Rio Light and Powerd Company che fornisce energia elettrica a San Paulo la quale in tal modo è stasera priva dell'importante servizio. Nello Stato di Goya i federali avrebbero fatto prigioniero Carlino Aguljan trovato in possesso di documenti del quartiere generale dei rivoluzionari, con la sua nomina a governatore dello Stato.

Una lezione del prof. Gini a Tokio

TOKIO, 23. — Dopo aver partecipato al congresso internazionale di statistica di Tokio il prof. Gini presidente dell'Istituto centrale di statistica è stato chiamato a tenere una conferenza presso l'Università di Kyoto.

L'argomento svolto, «Prometten ti sviluppi nel campo della statistica»; ha dato al Gini occasione di parlare di alcuni aspetti sotto i quali la statistica italiana è superiore a quella degli altri stati.

Commenti e discussioni del giorno

Effetti di quota 125

E' noto che i «Cagliostro della Finanza» hanno cercato di far risalire alla stabilizzazione della lira a quota 90 buona parte della nostra disagiata situazione economica. A codesti critici è opportuno mostrare ciò che avviene in Francia, con il franco stabilizzato a 125.

Scrive in proposito «Il Popolo di Roma»:

«Alti lamenti elevano industriali, commercianti, banchieri e giornalisti francesi. La produzione industriale diminuisce in ogni campo e gli indici dei prezzi aumentano senza tregua. Per il mese di settembre l'indice dei prezzi al minuto è 637. Cioè occorrono 637 franchi per comprare quello che si comprava per 100 franchi nel 1914. 637 franchi oggi, mentre a settembre 1928 bastavano 602 franchi e nel settembre 1928 544 franchi. In due anni lo aumento è stato di 93 punti e cioè del 17 per cento.

L'indice dei prezzi francesi all'ingrosso a fine di settembre è 595, ma il guaio grosso che si sta verificando in Francia è la concorrenza che fanno le merci straniere a prezzi più bassi. Prendiamo un punto di partenza: marzo 1929. L'indice dei prezzi delle merci importate dall'estero era 665. Quello della produzione nazionale 647. L'industria francese batteva, per dirla in termini sportivi, l'industria estera per 18 punti. Ad aprile l'indice francese era 648, quello estero 625. E d'allora, mese per mese, la situazione si è sempre più aggravata per l'industria francese, sino ad avere, nel settembre 1930, questa preoccupantissima situazione: indice dei prodotti importati: 428; produzione francese: 595. L'industria estera batte la francese per 167 punti.

Si spacciano molte sciocchezze circa il *deficit* della bilancia commerciale francese, ma in realtà la spiegazione è in queste cifre che abbiamo segnato.

La Francia produce ormai a prezzo troppo alto; non riesce perciò a esportare e anzi vede i mercati interni invasi dalle merci straniere prodotte a più basso prezzo. Un'industria che non vende logicamente rallenta o ferma la produzione. E, andando avanti così, non tarderà a comparire anche in Francia lo spettro della disoccupazione».

Organizzarci in Oriente

Recentemente il Governo persiano, per compiere dei lavori ferroviari nel suo territorio, ha assunto cinque ingegneri stranieri. un francese, un tedesco, un americano, un belga e un olandese. "La Voce di Bergamo" prende da ciò lo spunto per lamentare la nostra ancora scarsa organizzazione in Oriente.

«Ci sia consentito dire liberamente — scrive «La Voce» — che ciò dipende dal nostro sempre più che deficiente servizio di organizzazione delle informazioni sui mercati esteri.

Se l'Italia, avesse ad esempio un' organizzazione giornalistica quotidiana, tecnicamente specifica ed informata su tutto il fabbisogno dell'Oriente vicino, siffatte notizie, non solo non verrebbero a conoscenza nostra incidentalmente dalla stampa straniera, ma una volta conosciuta l'esistenza di questi lavori e la possibilità di parteciparvi anche noi in qualche modo, sarebbero oggetto della più feconda illustrazione da parte di chi ha il dovere preciso di utilizzarle ai fini della nostra espansione.

Attorno ai lavori di ferrovia è anche l'attività commerciale che può trovare insperati sviluppi nella zona dove la ferrovia apre regioni intere al progresso ed alle civiltà: tecnici e maestranze non sono i soli che possano essere utilmente occupati, ma anche parecchie voci di produzione nazionale potrebbero trovare insperati sbocchi rimuneratori pel loro collocamento».

Debiti e riparazioni di guerra

A proposito di una eventuale riduzione delle riparazioni di guerra, non è male precisare i fermi intendimenti italiani. E lo fa «La Tribuna», scrivendo:

«Per quanto ci riguarda non occorre ripetere ciò che non solo è stato affermato, ma realizzato dalla precisa politica mussoliniana: *le riparazioni all'Italia sono commisurate ai debiti dell'Italia verso gli Stati Uniti e l'Inghilterra; sono in funzione le une degli altri; sono collegate le une con gli altri.*

Qualunque modificazione nelle riparazioni, sia di tempo che di misura, avrà sempre la sua immediata contropartita nei debiti. Qui non occorre discutere un principio: basta far agire automaticamente la realtà».

Uno scrittore inglese...

Nella Nation *del 15 ottobre, chiudendo un molto malinconico articolo intitolato* La tragedia dei sopravvissuti *— s'intenda, in Inghilterra — Peter Deane ha scritto:*

«Mussolini costruì la sua nuova Italia sulla forza della generazione della guerra, mentre noi abbandonammo la nostra. Nei primi giorni del Fascismo, uomini che portavano la medaglia della guerra marciavano al fianco dei fanciulli. Fu in quegli anni che i Sopravvissuti della nostra generazione della guerra, caddero in dimenticanza, mentre noi piangevamo i morti e stavamo due minuti in silenzio nell'anniversario dell'armistizio...

Noi non ci curiamo dei sopravvissuti come se non esistessero, e dedichiamo la nostra pietà ai morti, che non ne hanno bisogno».

Giusto: ma va detto che l'interessamento italiano per le nuove generazioni e per i caduti della guerra non c'impedisce di onorare appieno i nostri Caduti. Diremo di più è lo spirito dei nostri Cinquecentomila Morti che ci anima, ci sprona, ci guida verso l'avvenire.

...ed uno francese

Non meno interessante ci appare l'articolo che il grande scrittore francese Paul Morand ha pubblicato nell' Intransigent *di mercoledì Ne riportiamo la chiusa:*

«Da cinque anni vengo regolarmente, ad ogni autunno, a compiere una cura in questa regione. La piccola folla minuta mi parla insistentemente del suo paese, ed anche incidentalmente della «crisi». Gli affari non vanno qui meglio che nel resto del mondo; ma le vigne ed il granoturco nutrono come ieri e meglio di ieri. Il popolo vive fiducioso nei suoi destini e nei suoi capi.

«Piuttosto che leggere i nostri giornali, i quali troppo spesso si basano su preconcetti, sarebbe meglio scendere ad uno studio obiettivo sul Fascismo. Ma per far conoscenza coi vicini nulla è più utile dell'anonimato del viaggiatore.

«No: lo straniero che giunge in Italia non è immediatamente accusato di essere un poliziotto od un propagandista. Egli può esprimere liberamente il suo parere senza essere gittato in prigione. Non è nè perquisito, nè ammonito, nè molestato. Dalla cortesia del doganiere fino al sorriso del controllore dell'autostrada, ovunque ho ritrovato la stessa semplice cordiale gentilezza stendhaliana, e di mia spontanea volontà sono salito in uno di questi idroplani meteorici che stringono la Penisola e le Isole in una rete ardente, ed ha potuto così apprezzare lo sforzo aereo dell'Italia.

«E' senza raccomandazioni che sono stato salutato cortesemente dal soldato di frontiera; è conducendo la mia automobile che ho potuto vedere lavorare sulle strade, ed eseguire delle opere pubbliche, da disoccupati che non sono pagati per non far nulla. Questa sera, ai piedi dei monti Euganei, è un francese sconosciuto che guarda ridere l'Italia nuova».

Notizie in breve

ESTERO

La Regina di Spagna a Londra.

PARIGI, 23. — La Regina di Spagna che si trovava a Parigi dal lunedì scorso, è partita a mezzogiorno per Londra accompagnata dall'Infante Beatrice Maria Cristina.

L'omaggio ai Militi Ignoti. Una proposta inglese.

LONDRA, 23 notte. — Si assicura da fonte autorevole che il Governo Britannico ha interpellato tutte le potenze europee sulla proposta di eliminare dal programma delle cerimonie in occasione di visite ufficiali alle varie capitali europee, l'omaggio alla tomba del Soldato Ignoto delle rispettive nazioni. L'eliminazione dovrebbe avere il carattere della più assoluta reciprocità.

6 mesi di carcere a un capo indiano.

BOMBAY, 23 notte. — Il presidente del consiglio panindiano Sorji, arrestato martedì scorso è stato oggi giudicato dal tribunale e condannato a sei mesi di carcere duro.

Richieste elettorali egiziane.

LONDRA, 23.

La relazione ministeriale sulla modificazione della legge elettorale egiziana propone fra l'altro che la Camera sia eletta mediante suffragio di doppio grado e comprenda al massimo 150 deputati invece di 235 attuali, che i tre quinti del Senato siano di nomina regia e i due quinti eletti con suffragio popolare, che la sessione parlamentare abbia la durata di 5 mesi anzichè di sei, che l'immunità parlamentare sia tolta nei casi di diffamazione e di lesa maestà, che gli elettori abbiano 25 anni compiuti, che il Re nomini i capi religiosi mussulmani.

La relazione raccomanda inoltre che siano forniti di determinati requisiti i membri dei collegi elettorali ed i candidati, come pure che la legge sia riformata in modo da permettere la sospensione temporanea dei giornali che siano incorsi in responsabilità penali.

I lavori della bonifica a Maccarese.

ROMA, 23. — Del programma di cerimonie e ricevimenti, i partecipanti alla decima assemblea generale dell'istituto internazionale d'agricoltura faceva parte anche una visita agli importanti lavori di bonifica di Maccarese. Alla gita hanno partecipato più di 100 delegati membri del comitato permanente e funzionari dell'istituto e parecchi invitati oltre 150 persone complessivamente.

Varietà e curiosità statistiche

La vita della Capitale

ROMA, 23

Distraiamoci un giorno dalla motonia delle elucubrazioni politiche ed occupiamoci d'un argomento meno peregrino e più materiale, ma ricco egualmente di sorprese e di curiosità: lo svolgimento della vita quotidiana di Roma, la Capitale.

Per le larghissime facilitazioni che il Regime fascista negli otto anni di suo governo ha consentito in cento e cento occasioni ai cittadini di ogni regione, si può dire che tutta Italia abbia visto Roma, si sia entusiasmata in un empito di patriottismo dinanzi ai ruderi gloriosi della grandezza antica, si sia estasiata in un impeto di fede dinanzi ai monumenti della cristianità. Che gli italiani vedessero Roma per ritemprare come in un bagno spirituale, la loro fiducia nei destini della Patria rinnovata, ispirandosi per le glorie avvenire a quelle del passato, è stata volontà del Duce, che da profondo psicologo ha capito che tutti coloro che hanno visto Roma si sentono più vivamente e più veramente italiani.

Ma nelle gite innumerevoli che si sono susseguite incessantemente in questi ultimi anni, i non meno innumerevoli visitatori hanno visto del quadro di Roma, specialmente le cornici ed i punti più coloriti, le zone grigie sono sfuggite ai loro sguardi: hanno visto cioè, uscendo di metafora, tutte le cose più salienti, più notevoli, più interessanti senza addentrarsi nei particolari minuti.

La macchina cittadina

Eppure è una cosa meravigliosa poter seguire attraverso dati di fatto appositamente raccolti, lo svolgersi grandioso della vita quotidiana d'una città di quasi un milione di abitanti un'organizzazione grandiosa in mille forme diverse secondo le manifestazioni più varie in relazione ai bisogni intellettuali, fisici e morali di questa massa enorme di gente: problemi di approvvigionamento, acqua, luce, gas cibi e bevande; problemi culturali scuole, collegi, chiese; problemi dei trasporti, problemi civili, militari, problemi sanitari ecc.

Le statistiche, che mese per mese il Governatorato dell'Urbe va pubblicando ci mettono a contatto con i particolari riguardanti il movimento di questa spettacolosa serie di ingranaggi, di ruote e di leve che è la macchina cittadina.

Prendiamo un mese qualunque ad esaminare le cifre.

Nel 1921 Roma contava 693,661 abitanti; nel 1930 ne conta 901 mila 624, compresa, allora come adesso, la guarnigione militare che è poco più di 20 mila uomini. Nascono in media circa 60 pargoletti al giorno, muoiono giornalmente circa 30 persone cosicchè in media la popolazione cresce giorno per giorno di 20 abitanti, media quindi alta nelle nascite, bassa nelle morti.

La cifra dei nati non può impressionare, quella dei morti si: imagini un quieto abitante di provincia quale triste spettacolo avrebbe se vedesse sfilare per le vie della sua cittadina 30 funerali in un giorno. Invece a Roma, la cosa passa, si può dire, inosservata data la vastità della città ed il movimento intenso che vi si svolge.

L'azione sanitaria

Altre miserie: tutte le malattie più strane ed anche più maligne si verificano e fanno vittime ogni mese. Certe epidemie di carattere infettivo che in un piccolo centro desterebbero l'allarme generale, a Roma hanno focolai frequenti che destano l'attenzione soli delle autorità sanitarie, che vigilano e provvedono alle misure profilattiche necessarie. Anche qui l'ampiezza e la distanza temperano e annullano addirittura il timore: se pensiamo che dal quartiere della Città Giardino a S. Pietro corrono circa 10 chilometri e da Porta Pia al quartiere Testaccio ve ne sono circa 7, è logico che una malattia seria in una di queste località non preoccupi le altre. Eppoi una certa fiducia nasce anche dalla più o meno alta mortalità (ecco un beneficio delle statistiche) dei vari Rioni e Quartieri in cui è divisa l'Urbe, alti e bassi che dipendono, si da cause contingenti più che permanenti ma di cui si tiene egualmente conto, e che dànno una certa qual fiducia di immunità negli abitanti dei rioni meno morbosi.

Le condizioni sanitarie della Capitale sono ottime, ma non per questo mancano i malati: al principio del mese che esaminiamo in tutti gli ospedali di Roma ce n'erano ricoverati circa 4700, alla fine tra usciti guariti e nuovi malati ce n'erano altrettanti, senza contare i 1698 alienati ricoverati nel Manicomio provinciale e [illegible] ambulatoriamente e [illegible] quelli privati.

L'azione municipale sanitaria di fronte alle malattie imminenti, di fronte al complesso ed attivo dei laboratori di vigilanza igienica per le analisi mediche e chimiche, nella disinfezione dei locali di abitazione, nella sorveglianza delle scuole, nella polizia veterinaria, ecc. A proposito di questa ultima, ecco poche cifre che faranno impressione: in un mese furono accalappiati 252 cani dei quali ne furono uccisi 232; furono raccolti e soppressi dalla Società protettrice degli animali 507 cani; 2301 gatti e 254 animali d'altra specie. Ciò in un solo mese; immaginatevi un po' quanti gatti devono esservi a Roma!

Quanto si mangia a Roma?

Ma vogliamo pagina e passiamo ad argomento più allegro: la tavola.

Quanto si mangia a Roma? nel mese furono mattati 3726 animali bovini 7970 suini e 965 equini cui devonsi aggiungere 3475 quintali di pollame, 4571 quintali di abbacchi, 2940 quintali di pesce fresco, 7500 quintali di uova e la quantità incalcolabile di frutta e di verdure, che l'agro suburbano e la regione Campana rovesciano giornalmente sul mercato di Roma e di cui i Romani sono consumatori formidabili.

Il problema dell'approvvigionamento è uno dei più complicati, ma non dei più difficili; più difficile è a Roma il problema dei mezzi di approvvigionamento poichè Roma è una delle città più care d'Italia, specie se alle spese per l'alimentazione si aggiungono le spese per l'alloggio. Eppure è un continuo affluire di gente nuova alla Capitale: nel mese immigrarono 2434 persone e ne partirono 802 col conseguente aumento per la città di 1632 abitanti, i quali non si sa come, hanno trovato tutti da collocarsi.

Dove? nelle vecchie case e nelle nuove che vanno continuamente sorgendo con migliaia e migliaia di vani, onde l'urbe antica è ormai divenuto un piccolo centro rispetto alla superficie che la nuova Roma ha occupato alla periferia, e che non ha finito ancora di espandersi. Di qui l'esistenza delle enormi distanze tra rione e rione, a cui abbiamo già accennato, distanze che dànno vita a un altro problema, quello dei trasporti. Esso è stato magnificamente risolto con un perfetto servizio tranviario alla periferia e con quello degli autobus al centro, mezzi che rispondono pienamente alle necessità del traffico cittadino veramente spettacoloso. Qualche cifra? Le 40 linee tranviarie con centinaia di vetture percorrono una media mensile di oltre 2 miliardi e mezzo di chilometri, le 42 linee di autobus ne hanno una di 1 miliardo e 200 mila: i trams vendono al mese circa 10 milioni e mezzo di biglietti, gli autobus devono girare assai e sempre, di giorno e di notte!

Duplice illuminazione

Di notte: ecco un altro problema quello dell'illuminazione. Senza parlare della grandiosità e del costo degli impianti, dello sfarzo di luce ch'è dato da lampade di 1500 Watt, basterà considerare la spesa del Governatorato: 490 mila lire al mese per la luce elettrica (e che è esente da tassei) e lire 5000 per il petrolio che serve ad alimentare le lampade nelle località remote del suburbio: il gas come illuminante è stato abolito.

Ma per il Governatorato di Roma un'altra illuminazione è più ponderosa e onerosa, quella delle menti dei cittadini: il problema scolastico è a Roma di una grandiosità imponente.

In 82 fabbricati, modernissimi quasi tutti, con 1888 sale funzionano 14 scuole maschili, 13 femminili e 55 miste, in città, e 32 scuole rurali miste nel suburbio.

Una legione d'insegnanti; 446 maschi, 1592 femmine distribuiscono il pane della scienza a circa 65 mila alunni. Il Governatorato gestisce ancora 4 scuole medie e 8 scuole professionali, che contano 278 insegnanti e 3793 allievi; oltracciò ha dovuto provvedere ad ospitare in adatti fabbricati le scuole medie governative; 9 ginnasi-licei classici, 3 licei scientifici, 2 istituti magistrali e 9 scuole complementari dirette da 419 insegnanti e frequentate da circa 10.000 alunni. Non parliamo per brevità della popolazione studentesca dell'Università, delle 9 grandi biblioteche delle 21 biblioteche popolari, edi Musei numerosi, delle associazioni culturali che aiutano il perfezionamento della cultura e la sua diffusione.

A Roma dunque si studia assai; ma c'è anche da divertirsi. Vi sono 10 teatri e cinematografi, molti dei quali dànno anche spettacoli di varietà e che.... Ma è ora di fare punto, e bastali.

D. M.

Ondata di buon mercato a Budapest

BUDAPEST, 23.

Le massaie di Budapest cominciano a sentire gli effetti della diminuzione dei prezzi all'ingrosso: un'ondata di buon mercato sta per allietare la capitale ungherese. Il primo a prendere la iniziativa è stato un fornaio, il quale, dopo l'annuncio che alcuni concorrenti avrebbero venduto direttamente i loro prodotti, ha fabbricato e messo in vendita un tipo di pane ad un prezzo del 40 per cento inferiore a quello normale. Si può intanto assicurare che presto il costo della vita a Budapest sarà alla pari con quello delle città di provincia. Oggi si annunzia che con la settimana ventura una grande macelleria ribasserà il prezzo della carne di porco [illegible] anzichè a 2,80.

L'inchiesta per la tragedia dell'"R 101,,

LONDRA, 23.

Si annunzia che il Governo e il Ministero dell'Aria desiderano che l'inchiesta intorno allo spaventoso disastro dell'«R. 101» sia pubblica e condotta da una corte investita del potere di raccogliere testimonianze dietro il vincolo del giuramento. La commissione oltre che da sir John Simon presidente sarà composta dal colonnello Moore Brabazon e dal professor Inglis, docente di meccanica applicata all'Università di Chambridge.

I delitti dell'antifascismo

La morte del fascista Tullo

PARIGI, 23.

Il signor Leonardo Tullo che era stato ferito con tre colpi di rivoltella il dieci ottobre scorso ad Anthony è deceduto questa mattina in una clinica dove era stato trasferito dopo una breve degenza all'ospedale. La salma è stata trasportata nel pomeriggio all'istituto medico legale dove venne eseguita l'autopsia prescritta dalla legge.

Il Tullo era nato il 21-9-1876 a Pola del Colle, in provincia di Bari, ex combattente aveva riportato in guerra tre ferite ed era decorato di una medaglia d'argento e una di bronzo, al valor militare. Era iscritto al Fascio di Parigi. Dall'inchiesta che le autorità francesi compirono sembra risultare più certo che il movente del vile assassinio è esclusivamente politico.

Autografi di Cesare Battisti

ritrovati a Genova

GENOVA, 23.

Procedendosi al riordinamento dell'archivio dell'Università popolare nello spoglio della corrispondenza del 1915 sono state rinvenute lettere cartoline e telegrammi di Cesare Battisti che ricordano il travagliato periodo della preparazione del nostro intervento. I preziosi autografi del Grande Martire Trentino cui l'Università popolare s'intitola religiosamente raccolti sono stati messi in cornice e posti sotto l'effige dell'Eroe che si trova nelle sala della presidenza, oggetto di venerato ricordo e titolo di orgoglio dell'Università popolare che nella sua azione per l'intervento dell'Italia nella guerra di redenzione ebbe l'adesione e l'opera del Martire immortale.

La solenne celebrazione a Parma

dell'anniversario della morte di Corridoni

PARMA, 23.

Il popolo parmense che il 23 ottobre di ogni anno si stringe con venerazione attorno alla figura radiosa di Filippo Corridoni, ha celebrato oggi con un rito solenne l'anniversario della morte dell'Eroe attorno al monumento in Oltretorrente.

Alle ore 10 al campo di aviazione «Natale Palli» ha avuto luogo lo scoprimento di due lapidi recanti le motivazioni delle medaglie d'oro conferite a Corridoni e Palli. Sono intervenuti S. E. Riccardi e l'on. Parolari del Direttorio Nazionale in rappresentanza del Segretario del Partito, che sono stati ricevuti dal colonnello Palma di Cesuala comandante l'Aerocentro e dagli ufficiali. Sono pure presenti tutte le autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche. Sono pure giunti il padre e due fratelli di Natale Palli.

Due corone d'alloro inviate da S. E. Balbo, sono deposte davanti alle lapidi che vengono benedette da mons. Fesano, cappellano militare della zona aerea. Segue lo scoprimento delle lapidi stesse mentre i presenti salutano romanamente e la musica degli avieri suona la «Marcia Reale» e «Giovinezza».

Quivi S. E. Riccardi pronuncia il seguente discorso:

Il discorso di S. E. Riccardi

" Mi è accaduto più volte, in cerimonie consimili, di dover soffrire solo al pensiero di dover parlare. Quando si benedice il dolore, si esalta la morte, per ammonire la vita: solo il silenzio avrebbe il potere del pianto e la virtù dell'umiliazione tanto più chè, dovremmo castigare in breve e povero giro di parole eventi formidabili, epiche imprese drammatiche vicende che trascendono dall'eroico per entrare nel mito. Il Governo di Mussolini vuole presente a questo atto di glorificazione, nella semplice austerità di un campo di aviazione, fucina dei più noti ed impensati ardimenti; Natale Palli «aquila infallibile dagli occhi chiari», Filippo Corridoni, «agitatore e fascinatore di moltitudini» che sono per l'aureola dell'eroismo che da essi s'irradia dei sopravvissuti alle ferite mortali; caduti, non sono assenti ma solo invisibili. Pertanto il popolo quando ne sente rievocare i nomi risponde con una parola solenne e commovente. In questa parola noi intendiamo dire per tutto il popolo italiano che il sogno dei martiri e l'ultima radiosa visione degli eroi, saranno domani piena e luminosa realtà ».

E' seguito il rito dell'appello cui tutti hanno risposto con un poderoso: «Presente!».

Alla casa dei corridoniani

Le autorità sfilano poi davanti alle lapidi salutando romanamente. Segue la visita agli impianti dell'Aero centro.

Dopo la cerimonia al campo di aviazione S. E. Riccardi e l'on Parolari si sono recati al borgo delle grazie ad inaugurare la nuova casa dei corridoniani.

La cerimonia si è svolta in forma semplicissima ed austera.

L'on. Parolari invitato dal cav. Pomipani ha agitato il nastro tricolore teso all'ingresso dell'edificio, mentre la musica «Corridoni» suonava gli inni fascisti. Le autorità hanno sostato davanti alla lapide che ricorda il contributo dato da Parma alla grande guerra, quindi hanno visitato minutamente la bella sede del Fascio corridoniano compiacendosi per la decorosa sistemazione dell'importante organizzazione fascista. Alle ore 11.30 il Sottosegretario all'Aeronautica ed il rappresentante del Partito hanno lasciato la casa dei corridoniani per recarsi a piazza Corridoni a rendere omaggio al monumento dell'Eroe.

Lo spionaggio in Romania

I risultati dell'inchiesta

BUCAREST, 23.

Il Re ha ricevuto il segretario generale del Ministero dell'Interno che gli ha esposto i risultati dell'inchiesta sulla organizzazione di spionaggio recentemente scoperta.

Le investigazioni continuano; sono stati operati numerosi arresti in provincia dove sono soprattutto implicati elementi minoritari. Secondo i giornali nel sud della Bessarabia sarebbero stati arrestati un centinaio di sospetti. Varzaru ha riconosciuto di agire da circa un anno per l'organizzazione di spionaggio; ultimamente era stato incaricato di fornire un rapporto sulle grandi manovre che hanno avuto inizio ieri. I giornali riferiscono che egli percepiva dall'organizzazione trentamila lei al mese. E' probabile che tra tre o quattro giorni l'inchiesta terminerà, perchè quasi tutte le spie hanno riconosciuta la loro colpevolezza.

L'inizio delle grandi manovre

dell'esercito romeno

BUCAREST, 23.

Nella regione di Sichishoara in Transilvania hanno avuto inizio le grandi manovre cui partecipano 60.000 uomini e 2500 ufficiali di tutte le armi.

Direttore delle manovre è il generale Cihoski ex Ministro della Guerra.

Anche il Principe Nicola partecipa alle manovre che termineranno lunedì prossimo con una grande rivista delle truppe e la solenne consegna del bastone di maresciallo a Baverescu e a Prezan, primi generali romeni promossi a questo grado.

Assistono alle manovre gli addetti militari d'Italia, Francia, Gran Bretagna, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria, Grecia, Turchia, Stati Uniti, Spagna e Lettonia.

Una grossa truffa di 95 milioni

Come fu ingannato lo Stato romeno

BUCAREST, 23.

Ha prodotto in tutta la Romania profonda sensazione la notizia della scoperta di una grossa truffa, commessa da tre ditte costruttrici.

Le società in parola si erano impegnate col Governo di Bucarest di scavare una galleria sotto i Carpazi. Esse avevano incassato in parecchie rate per l'esecuzione di questo lavoro la bella somma di 95 milioni di lei. Le società però non eseguirono il lavoro: per ingannare lo Stato si limitarono.. a riparare la galleria di Radma Dornavatra, costruita durante la guerra dalle armate austriache che operavano in quel settore e che avevano bisogno di rapidi collegamenti fra il fronte e i centri ungheresi di rifornimento.

Per tre anni consecutivi essi continuarono ad incassare importi per la costruzione della galleria e solo negli ultimi tempi essi fecero eseguire le riparazioni suddette e la... nuova galleria venne inaugurata con gran pompa.

I dirigenti dell'impresa e gli ingegneri loro complici sono stati arrestati e passati alle carceri di Bucarest.

L'assassinio alla dogana di Lubiana

Nessuna traccia ancora dei malfattori

LUBIANA, 23.

In questi giorni gendarmi e poliziotti eseguiscono battute nei boschi presso Krainburg, dove si ritiene siena ancora nascosti gli assassini dell'impiegato Pantelic del l'Ufficio doganale di Lubiana. — Che i delinquenti sieno riparati in territorio austriaco, dato il severo controllo lungo il confine, è poco probabile.

Le autorità ritengono che uno dei banditi, rimasto ferito nello scontro, non abbia potuto continuare il cammino. Forse anch'egli si è ucciso

Sono state accompagnate a Seeland otto persone che hanno visto gli assalitori. Ma, posto davanti alla salma del bandito ucciso, esse non hanno potuto riconoscere in lui uno degli aggressori.

Si affaccerebbe così una nuova ipotesi, che cioè i tre misteriosi individui, che impegnarono il conflitto con la gendarmeria al confine jugoslavo-austriaco, non siano coloro che hanno compiuto l'aggressione alla dogana di Lubiana.

E' giunto a Seeland anche il comandante della gendarmeria generale Markovic. Gli organi della gendarmeria credono che la aggressione sia stata eseguita da comunisti jugoslavi domiciliati in Austria.

Diminuzione delle esportazioni americane nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 23.

Le esportazioni degli Stati Uniti nel Messico sono state ridotte a 25 milioni di dollari all'anno, in seguito alle nuova tariffe di importazione.

Il banditismo cinese

I massacri compiuti dai comunisti

SCIANGAI, 23.

Si ha da Nanchino che il governo cinese nonostante le buone intenzioni non si decide ad attuare la promessa spedizione che dovrebbe togliere ai comunisti la possibilità di compiere atti di banditismo contro gli stranieri. Secondo dichiarazioni attendibili: negli ultimi sei anni sono stati massacrati 140 missionari la metà dei quali cattolici e gli altri protestanti. In relazione ai fatti della scorsa settimana si apprende poi che tutta la città di King Kiang compreso il convento fu saccheggiata dal cosidetto esercito comunista e che molti furono i cinesi barbaramente trucidati. Due cannoniere ancorate a King Kiang e sulle quali si erano rifugiati gli stranieri dimoranti in città vennero distrutte dai banditi. Questi ora occupano tre punti importantissimi del lago Paiang nonchè la strada ferroviaria per Kiang Kiang. Ad Anhow vige ancora la legge marziale ma sono pochi i forestieri che vi si recano persistendo l'avanzata comunista nelle provincie di Komai e King Kiang. Una notizia dalle prima di queste provincie dice che colà si trova un forte nerbo di truppe per cercare di salvare Berta Nelson. Questa americana fu la prima della serie dei prigionieri stranieri fatti dai banditi da quando essi operano sotto il titolo di esercito comunista. Una altra informazione assicura che anche il Giappone sta trattando con Nanchino circa l'attività comunista cinese lungo il confine Corcano.

I partiti di destra vittoriosi

nelle elezioni in Norvegia

OSLO, 23.

Secondo i risultati provvisori relativi alle elezioni parlamentari, i partiti di destra hanno aumentato il numero dei seggi mentre un forte regresso si è verificato nel partito degli operai. — I comunisti sono stati completamente battuti. Ecco i risultati:

La destra e la sinistra liberale hanno conquistati 44 seggi con un aumento di 13. Il partito degli agricoltori 24 seggi con diminuzione di due. Sinistra e partito radicale popolare 34 con un aumento di tre. Partito degli operai 48 con diminuzione di 11. I comunisti che precedentemente erano rappresentati da tre deputati non hanno conquistato alcun seggio ed hanno riportato in tutto il paese circa 20 000 voti.

I giornali affermano che il risultato delle elezioni dimostra una sana reazione della nazione contro la politica rivoluzionaria del partito degli operai.

La stessa stampa socialista riconosce la propria disfatta.

Una impressionante caduta

che si risolve con un bagno

SIDNEY, 23

Ad una scena impressionante hanno assistito coloro che si trovavano nelle vicinanze di un nuovo ponte in costruzione nel porto. Un operaio addetto ai lavori messo un piede in fallo è precipitato da una impalcatura alta una sessantina di metri. Il corpo del disgraziato si è sprofondato nel mare sollevando una colonna d'acqua di circa sei metri. I presenti allibiti si aspettavano di non vederlo più ritornare a galla o tutto il più vedere tornar alla superficie un corpo inerte. Invece con grande meraviglia si è visto l'uomo ricomparire a galla e cominciar una energica nuotata fino ad una prossima imbarcazione, salirvi, e raggiungere con questa la riva. All'ospedale i medici non gli hanno riscontrato che la frattura di una costola.

Il battesimo di un generale cinese

SCIANGAI, 23.

Il pastore Cristiano cinese Kuang ha battezzato il generale cinese Chiang alla presenza della moglie, di due cognati e del ministro degli esteri Wang tutti già Cristiani.

Alla domanda rivoltagli dal pastore se egli desiderava sinceramente diventare cristiano, il generale ha risposto con voce sicura affermativamente.

Il triste bilancio della catastrofe mineraria di Alsdorf

Duecentotrentacinque morti e cento feriti

BERLINO, 23.

I morti sinora accertati nella sciagura mineraria di Altsdorf sono 235 e i feriti 100; dei quali parecchi in condizioni disperate. Rimangono ancora mancanti 25 persone. Alle vittime saranno fatti funerali collettivi sabato prossimo e saranno tutte inumate in unica fossa, dato anche il fatto che molte di esse non hanno potuto essere identificate.

I giornali sono concordi nel chiedere provvedimenti atti a salvaguardare la vita dei minatori. Il giornale Germania *dice che tale catastrofe è stata possibile perchè le gallerie più profonde non sono provviste di uscita di sicurezza; anche recentemente la questione venne portata alla Dieta prussiana riferendosi proprio alla miniera di Altsdorf, ma tutto restò lettera morta. Anche il* Berliner Tageblatt *chiede una severa inchiesta sulle responsabilità del disastro. Le cause che lo hanno determinato non sono però ancora note. Tutti gli scampati escludono che si sia trattato di uno scoppio di dinamite ed assicurano che i depositi di questi esplosivi sono ancora intatti nella miniera. I periti d'altra parte affermano in modo assoluto che in questa sciagura non si sono manifestate le caratteristiche che accompagnano lo scoppio del grisou. Da ulteriori indagini si potrà fare luce su questa catastrofe che per gravità è la seconda che abbia colpito le miniere tedesche.*

Cordoglio Inglese

LONDRA, 23.

L'Ambasciatore inglese a Berlino il quale ha ieri presentato al Presidente del Reich, maresciallo Hindenburg le personali condoglianze di Re Giorgio per la spaventosa catastrofe avvenuta nelle miniere di Alsdorf è stato incaricato di portare al Governo tedesco l'espressione della profonda simpatia del Governo inglese. Stamane all'inizio della seduta del Consiglio della federazione proprietari di miniere, gli intervenuti, dopo un momento di raccoglimento, hanno approvato una mozione esprimente simpatia per le famiglie, i parenti delle vittime della catastrofe di Alsdorf.

Disastrosa inondazione nel Messico

CITTA' del MESSICO, 23.

Le impressionanti inondazioni seguite alle pioggie torrenziali dei giorni scorsi hanno causato danni ingenti nella città di Tuxpan e in quasi tutta la regione di Neyarid. Le campagne sono particolarmente colpite. Tanto che i raccolti si possono considerare distrutti in una grande parte del territorio e migliaia di capi di bestiame sono annegati. Malauguratamente si hanno a registrare anche vittime umane che fino a questo momento si fanno ascendere a 25.

Un conducente investe il proprio figlio

che muore sul colpo

KLAGENFURT, 23.

Una tremenda sciagura è capitata al proprietario di un'autorimessa, tale Michele Stichauner, di Neuleandskorn, presso Villacco. Egli rincasava in autocarro quando, giunto presso la rimessa, gli corse incontro per dargli il benvenuto il figlio di sei anni. Il fanciullo fu investito in pieno dalla macchina, guidata dallo Stichauner, ed ebbe fracassato il cranio. Morì sul colpo.

Comunisti arrestati a Melbourne

MELBOURNE, 23.

La polizia ha eseguito una serie di perquisizioni negli ambienti comunisti procedendo a 23 arresti. Tra questi è il segretario del partito comunista. La polizia dice di aver scoperto sotto il pavimento di una sala comunista 35 bastoni piombati, delle cartucce esplosive e opuscoli di propaganda sovietica.

CRONACA PROVINCIALE

Una grande impresa tecnica

Ponte ferroviario sul Fella sostituito in soli 28 minuti

Ieri, in Val Fella, fra Resiutta e Chiusaforte, è stata compiuta una delle più notevoli imprese della tecnica moderna delle costruzioni in ferro.

Per dare la possibilità che la ferrovia pontebbana abbia il massimo sviluppo e che su di essa passino dei convogli di alto peso, si è pensato di sostituire il ponte in ferro esistente ad una sola travata continua, con uno costituito da cinque travate indipendenti, le quali costituiscono il rispettabile peso di circa seicento tonnellate.

Questo imponente braccio di ferro è stato sostituito — incredibile a dirsi — in soli 28 minuti, grazie alla preparazione tecnica colla quale si è predisposto la messa in opera del ponte.

I prodigi della tecnica

La Sezione Lavori di Udine si è preoccupata di non interrompere il traffico sulla importante arteria ferroviaria, e per questo è stato studiato il modo di mettere a posto il ponte, con rapidità. Si tratta di un cambio eccezionale, la cui attuazione ha richiesto un lungo studio di tutti i particolari.

Per attuare questo lavoro di sostituzione sono state costruite due armature ai lati del vecchio ponte unite allo stesso da binari sui quali sono scivolati, appena passato il treno 504 proveniente da Udine, il ponte nuovo e quello vecchio. Il nuovo ponte è stato fissato alla vecchia sistemazione dagli operai specializzati, mentre il ponte sostituito è stato posato sull'armatura appositamente costruita, in attesa di essere smontato

Questo meraviglioso lavoro di potenza di macchine e di precisione di tecnica ha avuto compimento perfetto, per mezzo della messa in opera di cinque potenti argani. Questi, con la loro forza effettuarono in sostituzione di un ponte di centinaia di tonnellate su un salto di una ventina di metri, come se si trattasse di una passerella.

Il nuovo ponte, che è costituito da cinque travate di cui le due interne di metri 28 e le tre esterne di metri 34, è opera italiana perchè è stato costruito per le Ferrovie dello Stato dai Cantieri Ansaldo di Genova.

La forte e bella opera d'ingegneria è stata studiata ed approvata a Roma dalla Direzione Generale dei Lavori, che ha stanziato per questa grande costruzione completamente in ferro la somma di un milione e ottocento mila lire

La miracolosa sostituzione

La sostituzione è avvenuta alle ore 11.30 di ieri mattina alla presenza di varii funzionari delle Ferrovie dello Stato e di autorità. Fra gli altri presenziavano all'importante sistemazione il Capo Sezione Lavori della stazione di Udine cav. uff. ing. Checcucci, il Capo Ufficio in L. della Sezione in parola cav. uff. ing. Montini, il Capo Riparto di Pontebba cav. ing. Caffarelli, il Capo dell'Ufficio Ponti in ferro di Trieste cav. ing. Ausnini ed alcuni funzionari della Sezione Movimento di Udine.

I costruttori avevano avuto un'ora di tempo per effettuare la sostituzione, e invece, come dicemmo, impiegarono soli 28 minuti.

Lo spostamento della grande massa di ferro si è svolto in modo ammirabile.

L'impresa ha del fantastico, quando si pensi che il lavoro è stato compiuto in una valle angusta, sul letto di un fiume che scorre in basso ad una trentina di metri.

I viaggiatori del treno, che è giunto alla Stazione di Udine alle ore 15.40 di ieri, poterono vantarsi di aver collaudato un grande ponte sorto come per incanto.

Da Pordenone

Un concittadino che si fa onore

Ci giunge notizia da Roma che il dott. Ugo Peratoner è stato nominato commendatore di «motu proprio» di S. M. il Re. Il dott. Peratoner, che ha qui il padre e le sorelle, ha fatto con gli Alpini il suo dovere di combattente, e si è fatto notare alla capitale, dove è assistente del prof. Bastianelli, per la sua non comune competenza e attività professionale. E' anche una vecchia camicia nera.

Le nostre più vive congratulazioni.

Un eco della sciagura automobilistica

La salma del povero tenente Schilardi che, come pubblicammo ieri, rimase vittima di un tragico accidente automobilistico, è stata trasportata alla Caserma del «Saluzzo» dove gli ufficiali approntano la camera ardente.

Al povero ufficiale si preparano solenni onoranze funebri.

Infortuni

— Carmela Da Pieve di Giuseppe, di anni 14, da Pordenone operaia presso il Cotonificio Veneziano, mentre era intenta a fare pulizia, inavvertitamente lasciò cadere una spola di cotone sul dito indice della mano sinistra. Fu giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

— Antonio Ceolin di Pietro di anni 20, meccanico presso la Società Servizi Automobilistici Pubblici, si produsse una ferita al dito indice della mano sinistra. Fu giudicato guaribile in 7 giorni, salvo complicazioni.

Da SACILE

Bella affermazione

Apprendiamo con piacere che alla mostra tenutasi in questi giorni a Vittorio Veneto, il giovane concittadino Angelo Ceribella si è meritato il I.o premio su 122 concorrenti per tre lavori ad olio su tela rappresentanti un S. Francesco, un S. Sebastiano ed uno studio di testa.

Al bravo giovane, che già altre volte ebbe a dimostrare la sua valentia artistica, vive congratulazioni.

Da MANIAGO

Festa del Fiore

Fervono i preparativi per la «Festa del Fiore» che, dati gli scopi altamente umanitari, otterrà anche qui il 28 corrente il più largo consenso e conseguirà quindi il miglior risultato.

Il Podestà, cav. rag. Vittorio Centa, ha chiamato a comporre il Comitato le seguenti persone: Mazzoleni nob. Angelina — Brunetta Pantarotto Ildegonda — Morassi Pietro — Luchini prof. Lucia — Zanardini cav. dott. Gino — Bruno prof. Giovanni — Cisco prof. Lucia — Delle Vedove Giuseppe e Tevarotto prof. Angelo.

Il Comitato, già rinunitosi seguendo le superiori direttive, ha predisposto i lavori di organizzazione della festa così riassunti:

programma profilassica contro la tubercolosi, da effettuarsi nelle scuole e nelle organizzazioni giovanili fasciste, nonchè negli esercizi pubblici mediante cartelli e manifesti;

preparazione di fiori artificiali da vendersi insieme a quelli freschi che le disponibilità consentiranno di raccogliere; (a tale lavoro stanno attivamente dedicandosi componenti il Comitato, coadiuvato nella filantropica opera di giovanette volenterosamente offertesi);

formazione di squadre che nel giorno stabilito provvederanno la vendita dei fiori e dell'altro materiale raccogliendo con apposite cassette, le offerte in denaro.

Da CIVIDALE

Per chi vinifica in esenzione imposta

Sono note le disposizioni emanate dal Governo Nazionale a beneficio dei privati che intendessero fare il vino con uva acquistata.

Poichè questi non possono vinificare presso esercenti, o produttori o cantine sociali, in esenzione dell'imposta consumo, potranno invece rivolgersi presso il pigiatoio istituito espressamente in via Francesco Chiaruttini (vicino Piazza S. Francesco).

Quei privati che intendono approfittare della concessione governativa possono rivolgersi per informazioni alla ditta Francesco Persoglia.

Da TORREANO DI CIVIDALE

Nel Comitato dell'O. N. B.

Nella sede municipale si è riunito, sotto la presidenza del co. Cesare Mei Gentilucci, il comitato locale dell'O. N. Balilla.

Erano presenti i sigg.: dott. Giovanni Tarentini — don Guglielmo Simeoni — Bino Garzoni — Lina Perini — Leonardo Peresson — Beniamino Cudicio — Onesta Cirant. Assenti giustificati: Pietro Toffoletti, Ersilia Macorig.

Il Presidente portò a conoscenza del Comitato, come il signor Pietro Toffoletti, per giustificati motivi di servizio, abbia rassegnato le dimissioni da Segretario del Comitato, e propose al suo posto il nuovo maestro Leonardo Peresson.

La proposta fu accettata alla unanimità e si decise di scrivere una lettera di ringraziamento al segretario dimissionario.

Inoltre, ottemperando alle superiori disposizioni, furono nominati quali membri aggregati i signori Beniamino Cudicio — Onesta Cirant e Ersilia Macorig ex benemeriti amministratori del Patronato. Si passò poi a discutere l'importante questione della fornitura del materiale scolastico ai sussidiati e si approvò di fornire a richiesta, anche ai non sussidiati, la cancelleria, per aumentare i redditi del Comitato stesso.

Infine dopo varie proposte sul funzionamento del Dopo scuola, proposte da discutersi in apposita riunione, la seduta fu tolta.

Da TERENZANO

Giuochi umoristici

Domenica 26 corrente ricorrendo il tradizionale perdono della B.V. di Lourdes, nel pomeriggio, dopo le solennità religiose, saranno svolti i seguenti giuochi organizzati dai dopolavoristi di Terenzano:

Corsa nei sacchi; gara della pasta asciutta, pesca con la bocca della palla nell'acqua ed altri divertentissimi scherzi che terranno molto allegro il pubblico.

Gli esercizi saranno forniti di ogni conforto.

Da COLLOREDO DI M. A.

Festa del Fiore

Il Podestà nella sua qualità di presidente ha chiamato a far parte del Comitato i sigg.: Dottor Faleschini; prof. Don Giuseppe Braida; Don Giuseppe Piccini; Don Antonio Zearo; Don Eugenio Taboga; Francesco Sabbadini; Minisini Luigi, Cesare Scagnetti; Ciro Petrozzi, Giuseppe Minisini; Carlo Casolo; Giovanni Ribaudo; Giuseppe Cescutti; Antonio Furlano; Ernesto Quarino e Onorina Franz.

Il Comitato ha già tenuto una seduta preliminare per prendere le disposizioni circa la raccolta.

Abbiamo la certezza che, come sempre, Colloredo darà il maggior contributo per questa opera benefica.

Funebri

Sabato scorso, nelle ore antimeridiane, decedeva improvvisamente il camerata Francesco Sabbadini nostro Giudice Conciliatore, persona stimata da tutti per la sua rettitudine e onestà.

Nel pomeriggio di lunedì si svolsero solenni funebri ai quali parteciparono una vera folla di popolo da autorità e di rappresentanze. Notammo l'on. co. Gino di Caporiacco, il sig. Franz Segretario Politico e Podestà con il Direttorio e i dipendenti comunali il sig. Scagnetti presidente della Sezione Combattenti, il dott. Faleschini Daniele Presidente O. N. B., l'avv. Nais, i Monsignori Covassi, Vale, Venturini i Rev. prof. Braida, Don Taboga, Don Zearo, Don Piccini e molti altri.

Fra le rappresentanze: i Fasci di Maiano, di Cassacco, di Treppo Grande, di Tricesimo, di Martignacco, di Colloredo e di Fagagna con Gagliardetto, le Sezione combattentistiche di Maiano, San Vito di Fagagna, Fagagna, di Cassacco, di Treppo Grande, di Tricesimo, di Martignacco e Colloredo con le rispettive Bandiere.

La salma, portata a spalla da fascisti in camicia nera, era preceduta dalla rappresentanza delle scolaresche e corpo insegnanti con vessillo e della Banda di Mels con Bandiera.

Dopo le esequie celebrate in chiesa, la salma fu tumulata nel Cimitero di Caporiacco. Prima che la bara venisse calata nella fossa il Segretario Politico tessè, con appropriate parole, le doti dell'estinto e fece compiere il rito fascista. Lo seguì l'avv. Nais, che recò alla salma l'ultimo accorato saluto a nome degli amici.

Ai congiunti, colpiti da così grave sciagura, rinnoviamo le più profonde condoglianze, estensibili in modo particolare agli orfani, alla madre ed ai fratelli Don Gio Batta e Capitano Didimo.

Onorare beneficando

In morte di Francesco Sabbadini furono versate alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

Sabbadini Fausta lire 25. Versarono lire 10: i signori Giovanni Fabro e *famiglia*, avvocato Giuseppe Nais; versarono lire 5: i signori Franz Sisto, Quarino Luigi, Scruzzi Guido, Don Eugenio Taboga, Scagnetti Cesare, Lorenzone Calisto, Cesare Gasparotto, Bulfone Enrico, Ribaudo Giovanni, Franz Ciro, Peres Alessandro, Cescutti Giuseppe, Chittaro Massimo, Angeli Maria, Peres Pietro, famiglia Petrozzi, Persello Lodovico, famiglia Cogoi, Maiano Ciro, Fascio di Cassacco, Petrozzi Remigio Petrozzi Nilo, Sattolo Arturo, Bulfone Angelo, Righini Corrado, Ovan Luigi, Sclabi Luigi. Versarono lire 4 i signori: Barberis Giovanni, Schiratti Pietro; Versarono lire 3 i signori: Chittaro Eugenio, Viezzi Luigi, fratelli Taboga. Versarono lire 2 i signori: Lauzzana Fabio, Spizzo Algerino, Varutti Fortunato, Chittaro Eugenio Zucchiatti Celeste, Fabbro Giuseppe, Geretti Luigi, Monagnese Lorenzo, Narduzzi Umberto, Driutti Lodovico, Giovanni Fabro, Foschiani Giuseppe, Lauzzana Domenico, Fabro Antonio, Ovan Luigi, Fabro Emilio, Peres Iole, Birarda Lorenzo, Del Dò Emilio, Bertoli Angelo, Commello Riccardo, Quarino Alberto, D'Agostini Francesco Fabro Luigi, Simeone Celeste, Buieso Ermenegildo, Fabrizio Giovanni, Ovan Pietro. Versarono lire 1.50 i signori: Foschiatti Pietro. Versarono lire 1 i signori: Durisotti Antonio, Domini Emilio, Poscolo Francesco, Beinat Olivo, Sant Blandina, Peres Nino, Noro Domenico.

In totale la somma di L. 257.50. L'Ente beneficato sentitamente ringrazia.

Da VENZONE

I restauri al Duomo

I lavori di restauro al nostro monumentale Duomo vanno rapidamente volgendo alla fine. Abbiamo, infatti, avuto il piacere di ammirare i nuovi finestroni dell'abside centrale e quelli delle due absidi minori laterali, già messi completamente a posto. Anche il lavoro di tinteggiatura delle pareti procede alacremente se si considera il tempo richiesto dal trasporto della impalcature.

Confidiamo che il lavoro sarà compiuto entro il novembre, com'è anche nel desiderio di tutta la popolazione, per poter in quel giorno, festa del Patrono titolare, riaprire il Tempio al culto.

I prezzi del pane

Il Podestà ha invitato i locali conduttori di forni a praticare una riduzione nei prezzi di minuta vendita del pane. E' stato convenuto che i prezzi in parola con decorrenza immediata, siano così ridotti:

Pane cornetto da L. 2.40 a lire 2.30 il kg. — Pagnotta farina bianca da L. 2.20 a L. 2.10 il kg. — Tipo popolare in filoni da gr. 500 da L. 2 a 1.80 il kg.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Per il magnifico coro di Provesano

A Provesano, in comune di San Giorgio della Richinvelda, c'è un coro tra i più belli del Friuli, per il pregio degli affreschi, dovuti ad un antico pittore nostro, e per la grandiosità della concezione.

Gli affreschi però sono in parte nascosti dall'altar maggiore di vaste dimensioni, eretto posteriormente in sostituzione dell'originario altare di forme modeste, quale consentiva di vedere liberamente il complesso dei dipinti. Di più, specialmente in basso, essi sono danneggiati dall'umidità e sarebbero condannati ad un completo deperimento, ove non si provvedesse senza ritardo a rimuovere, le cause della stessa.

Sul posto, tempo fa, è stato il R. Sopraintendente regionale alle antichità e belle arti, arch. comm. Forlati, accompagnato dal R. Ispettore onorario ai monumenti per lo Spilimberghese geometra cav. Giusto Venier della vostra città e da altri egregi cultori di cose patrie. Quale conseguenza utile del sopraluogo, viene predisposto un progetto razionale di restauri da parte della R. Soprintendenza di Trieste, da eseguirsi col contributo dello Stato, del Comune di San Giorgio e della Fabbriceria della chiesa di Provesano, cosicchè gli affreschi — decoro del paese di Provesano e dell'intero spilimberghese — saranno consolidati e assicurati alla ammirazione dei fedeli e dei turisti.

Nei rilievi già eseguiti si sono scoperte traccie interessantissime dell'originaria chiesa, la quale è stata manomessa, mentre il coro è rimasto intatto. Va da sè che l'altar maggiore dovrà essere rimosso per le ragioni esposte più sopra, ridonando al coro l'antica bellezza.

Il problema urgente era quello di eliminare subito, e nei limiti del possibile, le cause dell'umidità, disponendo perchè l'acqua non penetri nel muro esterno del coro e non rimanga nemmeno stagnante alle basi del muro stesso.

A ciò ha voluto provvedere a sue spese l'egregio ispettore locale ai monumenti cav. Giusto Venier, in attesa che le pratiche amministrative per l'approvazione del progetto e per la concessione dei contributi abbiano il loro effetto. Per cura sua l'abside è stata munita di grondaie, è stato intonacato il muro esternamente e con opportuno canale di scolo l'acqua piovana viene subito convogliata.

L'azione disgregatrice, che da anni infieriva sul pregevole monumento, è tolta finalmente, e ora si può pensare con calma operosa allo stanziamento dei fondi per un compiuto restauro dell'intero coro e per una armonica sistemazione della chiesa.

Al cav Venier vada una parola di plauso per i lavori eseguiti in silenzio e con vero spirito fascista (solo oggi ne sono venuto a conoscenza), nel mentre esprimiamo l'augurio che per il concorde volere dello Stato, del Comune e della fabbriceria, i restauri progettati e dei quali è evidente la necessità, possano essere attuati con la desiderata sollecitudine.

DA GEMONA

Ampliamento dell'Ospedale

L'impresa del camerata ing. Enrico Pittini è rimasta deliberataria, su 12 imprese concorrenti, sui lavori di ampliamento dell'Ospedale Civile che, sotto la Presidenza del camerata Ugo Armellini e la Direzione del camerata dottor Luigi Rieppi, sta assumendo una importanza sempre maggiore.

L'impresa Pittini ha fatto un ribasso del 6.20 per cento.

Riunione didattica

E' stata tenuta nell'aula del Milite Ignoto, la riunione degli insegnanti, per una seduta didattica presieduta dal R. Direttore del Circolo signor Amilcare Zumino.

Prima dell'inizio della discussione è stato elevato il pensiero in memoria del martire fascista collega Francesco Sottosanti, che il R. Direttore didattico ha commemorato con elevate parole.

Quindi gli insegnanti si sono intrattenuti sull'attività scolastica iniziata sotto i migliori auspici con la decorazione artistica delle aule e con i servizi di giornata in ogni classe.

Il R. Direttore ha proposto di iniziare la raccolta di lavori grafici, che dovranno servire per una mostra didattica permanente ad uso del pubblico, degli studiosi di problemi culturali e del Corpo insegnante stesso.

E' stata racomandata la diffusione della Mutualità Scolastica che dà diritto alle visite mediche gratuite, della Croce Rossa Giovanile e del giornale scolastico fascista «Il Tricolore» adattissimo per l'educazione e coltura fascista.

La festa «Pro dote della Scuola» sarà tenuta entro l'anno corrente; gli insegnanti sono già all'opera.

Il Consiglio dell'A. N. A.

Il Console cav. Alberto Liuzzi ha tenuto ieri sera all'Albergo alla Posta la riunione degli ex scarponi alpini ed artiglieri, per procedere alla nomina dei Consiglieri della Sezione.

Dopo le esortazioni più vive a tenere saldi e serrati i ranghi dell'Associazione, sono stati proposti dal Console a membri del Consiglio i sigg.: capitano Antonio Venchiarutti — tenente Gino Dosi — tenente Andrea Castellani — tenente Luigi Sartroi ed il sottotenente Ottorino Baldissera che disimpegna le funzioni di segretario amministrativo.

I proposti sono stati eletti alla unanimità.

Sono state distribuite le tessere e i distintivi a tutti gli iscritti e sono state prese in esame importanti questioni.

La seduta si è chiusa con una bicchierata e con i canti degli alpini.

Le disgrazie

E' stata ricoverata e medicata all'Ospedale Civile l'operaia Francesca Zanitti, occupata presso il Cotonificio Morganti, la quale, lavorando in una macchina si impigliava le dita tra due rulli schiacciandosele

Salvo complicazioni è stata dichiarata guaribile in 15 giorni.

— E' stato medicato all'Ospedale Civile, l'operaio Giovanni Michieli, che riportò la distorsione del braccio destro, con strappo muscolare. Venne giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Da TARCENTO

Un traguardo a premio per la Coppa Gambarotta

Domenica 26 corrente alle ore 15 transiteranno per Tarcento, provenienti da Buia e diretti a Tricesimo, i corridori ciclisti concorrenti alla Coppa «Gambarotta», gara valevole per il campionato di sesta categoria.

Il servizio d'ordine ed il controllo a firma per il traguardo di Tarcento (imbocco viale Vittorio Emanuele) sarà disimpegnato dal locale Dopolavoro che anche assegnerà al primo arrivato una artistica medaglia d'argento.

Calcio

Questa domenica alle 15.15 sul nostro campo si disputerà la seconda gara amichevole della Tarcentina contro l'Albatros di Udine.

Mentre ci riserviamo di parlare sull'inquadratura e sui singoli elementi della nostra squadra, nonchè di fare dei pronostici per l'avvenire, esprimiamo la ferma fiducia che il pubblico sportivo di Tarcento saprà incoraggiare i suoi giocatori accorrendo compatto sul rettangolo di gioco.

Lotteria pro orfani

Per il giorno della Vittoria — 4 novembre p. v. — il locale Comitato O. N. B. estrarrà una grande lotteria pro Orfani di Guerra.

Il Fascio e l'Assistenza Civile hanno voluto sorreggere la bella iniziativa regalando al Comitato gli splendidi doni che sono esposti in Piazza del Littorio in un locale aderente al negozio «Singer». Siamo certi che tutta la cittadinanza onorerà l'anniversario della Vittoria delle nostre armi acquistando numerosi i biglietti il cui importo andrà a beneficio dei figli di coloro che alla Patria hanno offerto il massimo sacrificio.

L'elenco dei premi della ricca Lotteria verrà pubblicato a giorni.

Grave caduta

L'altra notte la signora Revelant Adelaide ved. Ferigo della vicina Billerio volendo assicurarsi della perfetta chiusura delle porte al piano terra si avviò per scendere le scale, senonchè, a causa della oscurità e non trovando a tentoni l'interruttore della luce elettrica, cadeva malamente producendosi la frattura completa ed aperta dell'avambraccio sinistro.

Il dott. Bonfadini che le prestò le prime cure, la giudicò guaribile in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Alla distinta signora i nostri auguri per una guarigione più immediata.

Da MAIANO

Una scorribanda ladresca

L'altra notte i ladri hanno operato a S. Eliseo visitando le abitazioni di Domenico Minisini fu Luigi di anni 51, Pio Del Pin fu Paolo di anni 49 e di Augusto Beinat fu Innocente di anni 46.

Il bottino è consistito in due pezze di formaggio, quattro chili di burro, una macchinetta per tosare, un paio di forbici e un rasoio, rubati al Minisini che risentì un danno di 480 lire; burro e formaggio rubati al Del Pin per lire 280 e in burro raccattato in casa del Beinat il quale fu danneggiato per 80 lire.

Da MORTEGLIANO

Riunione del Comitato O. N. B.

Nella sede del Municipio si è riunito il Comitato comunale O. N.B. sotto la presidenza del sig. Guido Meneghini, per discutere in merito al funzionamento del Patronato scolastico testè passato all'Opera Balilla.

Fra l'altro fu discussa e approvata la distribuzione gratuita di materiale scolastico a bambini poveri con preferenza agli iscritti all'O.N.B. Fu pure deliberata la costruzione del Doposcuola, e fu designato quale istruttore il maestro signor Giuseppe Giorgione.

Ai Balilla sarà concessa la visita medica gratuita, e la distribuzione di medicinali a quelli riconosciuti bisognosi di cura.

Un plauso rivolgiamo al solerte Comitato, il quale tanto si occupa di questa importantissima, patriottica istituzione.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Una culla in casa Fancello

La famiglia del nostro Segretario Politico e Podestà on. Enrico Fancello, ieri mattina è stata allietata dalla nascita di un grazioso bambino.

Interpreti della cittadinanza formuliamo all'on. Fancello ed alla sua gentile consorte i più vivi rallegramenti e sinceri auguri.

Per la Festa del Fiore

Nell'anniversario della Marcia su Roma, si svolgerà la «Festa del Fiore».

L'apposto Comitato ha già tutto predisposto perchè questa festa, che ha uno degli scopi più santi, riesca come si conviene.

I fondi che saranno raccolti sono destinati, come vuole il Governo Nazionale, per la lotta contro la tubercolosi.

La «Festa del Fiore» sarà quindi anche a S. Vito celebrata come un rito di umana solidarietà e l'intera cittadinanza accoglierà con entusiasmo l'appello rivolto e vorrà aggiungere un nuovo titolo alle sue benemerenze verso la difesa sociale.

Già sono state diramate dal Comitato delle schede di sottoscrizione e l'animo sempre generoso dei cittadini ci dà affidamento che l'appello non sarà rivolto invano.

La Patria nostra, alla quale Dio ha assegnato la missione della Civiltà sul Mondo, chiama noi alle opere nuove della Pace.

Un infortunio

L'operaio Elio Pomarè di Pietro, di anni 16, da Prodolone, addetto alla segheria Girardi di S. Vito, fu ieri mattina medicato dal dott. Masotti presso questo Civico Ospedale, per una ferita alla mano sinistra, riportata mentre alla sega circolare stava tagliando una tavola.

Guarirà in giorni 25.

Da MAGNANO IN RIVIERA

Il centurione Zuliani a Zara

Il cent. Ermacora Zuliani, primo Podestà e Segretario politico di questo Comune, per esigenze del suo Ufficio nella Milizia, è stato trasferito a Zara per continuare la sua opera di fede, al servizio del fascismo, su quel lembo di terra, sacra a tutti gli italiani.

La notizia della partenza ha provocato vivo dolore in tutta la popolazione, che amava il suo capo e ne apprezzava le doti di mente e di cuore, giacchè egli si è sempre in ogni ramo ed in ogni attività adoperato per il bene del Comune, delle varie istituzioni da lui create e dei singoli.

Gli amici più intimi, prima della partenza, hanno manifestato al camerata, la loro immutabile devozione, assicurandogli di dare continuità alle molteplici opere e istituti che con pura fede fascista egli ha guidato sino ad oggi.

Al centurione Zuliani, il nostro augurale saluto

Da RAGOGNA

Comitato Festa del Fiore

Si è riunito nei locali del Municipio il Comitato Ordinatore della Festa del Fiore presieduto dal Podestà. Sono state stabilite tutte le modalità della festa stessa, che si svolgerà domenica 26 p. v.

Commissione granaria

Si è riunita ieri la commissione Granaria del Comune ed il Presidente signor Gregorio De Monte, dopo aver dato comunicazione delle direttive da seguirsi per la prossima campagna granaria, ha aperto la discussione. Fu delineato di svolgere una propaganda più intensa in occasione delle semine e venne stabilita l'organizzazione di un ciclo di conferenze di carattere agricolo.

Nell'O. N. B.

Con recente provvedimento del Comitato Provinciale è stato nominato presidente del Comitato locale dell'O.N.B. il rag. Mario Baroni segretario del Comune in sostituzione del Commissario Straordinario signor Agostino Buttazzoni, Podestà.

Nel comunicare il provvedimento il presidente del Comitato Provinciale prof. Tarozzi ha ringraziato con una lettera il commissario straordinario per l'opera veramente proficua svolta durante la sua carica.

Due arresti per procurato aborto

I carabinieri hanno dichiarato in arresto piantonandola nella sua abitazione, certa Anna Gregori, di anni 29, la quale ha confessato di aver bevuto dodici once di olio di ricino per procurare di abortire.

Inoltre è stato tratto in arresto il benestante Antonio Bez fu Pietro sotto l'accusa di aver avuto intimi rapporti con la Gregori che è maritata con certo Giovanni Bortoluzzi. Il Bez nega però ogni relazione con la donna.

Da RIGOLATO

Addio a un partente

L'altra sera, nella trattoria Pochero, un gruppo di amici, offrì una bicchierata d'addio al camerata Vittorio Durigon, membro del Direttorio della Sezione del P.N.F. e cassiere della Banca Cattolica, agenzia di Comeglians, trasferito a Mortegliano.

Il Segretario Politico, a nome di tutti i presenti, salutò il partente, formulando i migliori auguri, ed esprimendo il desiderio di rivederlo presto ritornare nella sua sede primitiva.

Da CERVIGNANO

Fascio Giovanile di Combattimento

La Segreteria del Fascio ci comunica:

Il Gran Consiglio del Fascismo ha sanzionato la costituzione dei Fasci Giovanili di Combattimento, ideata dal Duce.

Lo scopo della nuova formazione è quella di inquadrare moralmente ed intellettualmente le fresche, numerose forze del Partito e di far sì che la loro mentalità sia profondamente permeata nelle idee del Regime e dell'Italia Nuova.

Ne faranno parte, oltre ai fascisti delle leve degli anni 1928, 1929, 1930, «tutti i giovani nati nel secondo semestre del 1910 e negli anni 1911 e 1912 i quali, anche se non iscritti al P.N.F. — facciano domanda di ammissione purchè abbiano i requisiti imposti dalla morale personale e politica del Fascismo».

Le inscrizioni si ricevono presso il Segretario Politico della Sezione del P.N.F. di Cervignano, cav. Giuseppe Rinaldi — Seniore della M.V.S.N.

Da AQUILEIA

Attività sportiva dell'O. N. D.

I dirigenti della Sezione Sportiva dell'O. N. D., appassionati sportivi, non tralasciano occasione, pur di suscitare una tangibile e sana passione sportiva fra il popolo.

Non è ancor spento il ricordo della magnifica vittoria di domenica dei nostri calciatori sulla balda squadra di Grado, che ora, con molto piacere, registriamo un'altra convincente vittoria sulla squadra di Sevegliano, dai nostri battuta per 4-1. Un foltissimo e scelto pubblico s'era dato convegno sul campo sportivo. Numerosamente rappresentato il sesso gentile, il quale non volle risparmiare, ai degnissimi azzurri, il suo caloroso applauso. Notammo il prof. cav. Brusin, solerte sostenitore di ogni attività locale, il pres. dell'O.N.B. dott. cav. Venuti, l'immancabile sig. Tuzet, il direttore Didattico sig. Stabile, i membri del Direttorio del Fascio e dell'O.N.D.

All'attivo Ermes Scaramuzza, e all'infaticabile Peppino Dean, che hanno saputo creare una compagine così tecnica e combattiva, vanno tributati i più sinceri elogi; tanto più se pensiamo che essi conscì delle funzioni e delle finalità dell'O.N.D., sono contrarissimi dal ricercare giocatori e atleti al di fuori della sfera della loro attività dopolavoristica.

Speriamo che il loro ardente desiderio di far rifulgere nel campo sportivo il nome glorioso di Aquileia, possa essere esaudito in pieno.

Da AIELLO

Opere del Regime

Il giorno 28 corr. saranno solennemente inaugurate le opere pubbliche dell'anno VIII; precisamente l'asilo infantile e la casa di ricovero. La cerimonia avrà luogo alle 10. Nel pomeriggio sarà inaugurato il campo sportivo del Littorio seguiranno poi le preannunciate gare sportive.

Manifestazioni sportive

Ecco il programma delle manifestazioni sportive che avranno svolgimento martedì 28 corr. in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma:

Ore 14. Gara di calcio O. N. D. Cervignano contro O.N.D. Aiello — Ore 15: Partenza corsa campestre metri 3000 — Ore 15.20: eliminatorie corsa metri 100 e salto in lungo ed in largo — Ore 15.30: Corsa in pista di metri 1000 — Ore 16: Finale dei 100 metri, salto in lungo, salto in alto — Ore 16.30: Grande americana a coppie.

Sono in palio ricchissimi premi.

Il paese delle rondini

Per le stazioni dell'aria s'è fatto silenzio.

Le rondini sono partite col tenue bagaglio di gioia sotto le alucce falcate e la strada sicura del nido nel cuore.

Sono rimaste le casine a mare, pure come la selce, allineate come scatole di cartoncino bristol, capanne del nord, palazzi di porcellana giapponese, dove qualche mousmè crisantemo con occhi pieni di sole e di canali imperiali aspetti un Joshi-Hito sui cuscini bassi.

Dappertutto c'è un po' di diligenza e di crinolina forse per i casigliani che sanno di nido come le rondini e rincasano a vespro con le campane forse per le strade a crociera che imitano l'armonia dei villaggi d'Olanda. Credi che appena una volta l'anno vi scende qualcuno, vinto dal profumo degli aranci e dal pigolio dei nidi, ed hai voglia di scendervi anche tu con un cavaliere dall'ampio mantello nero per cogliere sul tuo cuscino il profumo dei più nascosti giardini.

⁂

Le cascine a monte hanno ancora le viuzze oscure e tortuose del medioevo le mura smozzicate, gli orti spinosi d'agave l'uva che si matura al sole, e le porticine basse, dove qualche nonnina col fuso e l'arcolaio racconta ai nipotini moccicosi: «C'era una volta un castello dei grossi torrioni che si specchiava sul mare e comandava su tanti paesi».

Lo ricordiamo — nonnina — l'orco del Palazzaccio perchè il mare non è bastato a lavare le lobola insanguinata e l'anima del Vassallo, ma la fiaba, oggi, ha un altro sapore per noi, se sgorgata dal sangue di nostra gente, dai solchi neri della prima terra, dai lembi di un azzurro che non finisce più.

Oggi il paesino stesso ci racconta e risorge dall'epoca dei paggi e dei trovadori, dei cavalieri e delle sirventesi, per sciogliere le campane della Rocca ai lontani motivi di raccolta che popolavano il colle di guerrieri.

Accanto alla chiesa sotto la loggia a triplice arcata, esisteva un tempo una piazza sorretta da due giganteschi pilastri, come una terrazza sbracciata sul mare. In seguito il paesino sottostante, che aveva rivendicato lo storico nome di Cupramarittima, la vinse sul vecchio e il primo colpo di piccone fu dato alla basilica di S. Basso. Così rimase di antico soltanto la Rocca, dove nelle sere musicate di stelle, passa l'anima del guardiano a cantilenare:

Sopra 'n colle rampicato
tra le mure vecchie stà
tutto quanto diroccato
lu Castellò de Marà,

da li merli niri niri,
da li grossi torriò,
dove addè co fa li giri,
ronnelelle e ronnelò.

Infatti solo rondini e rondini sono scese dalle mura di Marano: piccole selvagge amanti asiatiche, egiziane sudanesi, del Senegal, dell'Indocina, a imbastire sui cieli pervinca gli strascichi delle dame antiche, forse quelle del secolo d'oro con la goletta e il cappuccio, quando i cavalieri del cinquecento e uno andavano coperti di tabarro sino agli occhi.

Allora:

Persino le finestre delle chiese
erano feritoie di Castelli,
odoravano tutte di mantelli
tinti nel sangue delle sirventesi.

⁂

Oggi è profumo d'aria, di pace, di edelweiss.

Cupra dorme come una candida sposa sull'orlo del mare profumato di aranci e le onde s'alzano in punta di piedi per baciarne la veste.

Fra ringhiera e ringhiera, fra gronda e gronda, fra altana e altana, s'impigliavano le musiche dei ponti e il profumo dei giardini, mentre gli ulivi si curvano pallidi come lampade verso le trecce dei davanzali.

Sanno ancora di castellano le fanciulle di Cupra, vestono quasi sempre da rondini e sembrano fiori d'arancio sbocciati appena dietro le vetrate, fiori caduti dalle caviglie degli angioli nelle notti di primavera.

Gli angioli sono tanto belli quando passano negli occhi dei bimbi e tu preghi Dio ti faccia all'ostensorio del cielo e t'inginocchi sui gradini bassi di casa. Il forestiero riparte con occhi carichi di sereno e di sogno.

Ce ne sono a Cupra di straducole deserte fatte apposta per passarci in due, dove vien voglia di cantarvi i motivi più spensierati di giovinezza, ce ne sono da credere che il poverello di Assisi sia passato di lì a parlare con Sora Acqua e a segnarsi di croce. Terra miliardaria: miliardaria come i principi d'India e le fate che scendono sui tetti dei paesi blù: miliardaria d'azzurro di profumo, di canzoni e di rondini, dove persino il dolore diventa musica. Lo sa il dolce bardo di Ripa, che imbastì all'Eroe di Caprera l'inno fiammante come una spada nuda, se scese dal colle odoroso di reseda e di timo a far vibrare la cetra col fruscio scalzo della spuma del mare. Lo sa il piccolo frate del campanile, che si è fatto poeta delle sue campane per salire ogni sera la torre ed inscenare di pace il suo paese. Lo sa Villa Boccabianca, dove vibra ancora la leggenda del folle Bernardo Tasso, che giunse sulla riva in una fresca mattina di primavera con una nave dalle vele gialle. Il padrone della barca, che era poeta, presi gli ormeggi sui pini bassi e confortì dalla riva, balzò per la via del colle verso la figura dolce e snella della castellana, che baciò d'amore sulla bocca bella: la bocca divenne bianca per la violenza patita; violenza che si cambiò in passione, anche da parte di lei. A ricordo fu scolpito sull'architrave: Vinci-Boccabianca.

⁂

L'aria di casa si divide come fosse pane a Cupra, e chiunque cerca un nido posticcio se lo ritrova fresco di bucato e di spigonardo, sono di anima e di bontà paesana.

Nella terra di Cupra ogni nuova arrivata è una rondine di più.

Tutti i paesi hanno la loro dolce poesia: San Benedetto le reti, Grotta gli oleandri, Cupra le rondini. Delle rondini, forse, la poesia m'è rimasta negli occhi e nelle vene se la mia gronda fu sotto questo cielo, ai piedi della scalinata che conduce a un lume e una fonte. Mamma mi costruì il niduccio caldo una sera di ottobre che non c'era nessuno, mentre i nidi dei tetti s'erano empiti di vento e ardevano cento colori nell'aria.

Anche oggi, nella medesima stanza, entra il sole d'autunno attraverso le stecche delle persiane socchiuse, ma non c'è più nido nè Mamma, ed io ho le mani un po' fredde d'infanzia sciupata, un pò amare degli oleandri di Grotta.

Ma se la vita lo salgo ancora, salirò sempre verso quel lume e verso quella fonte. Di questo mare, intento, qualcosa rimane nell'anima mia, qualcosa d'irrequieto e di ribelle: una cantilena, una scapigliatura di voli, un epicedio, un sogno.

Il cielo è azzurro come la mia veste e la croce di Mamma è vicina.

WEISS PERCOLINI

Un emulo di Montecarlo
in Ungheria

BUDAPEST, ottobre.

(S. I. C.). — E' stata annunciata in questi giorni la prossima costruzione di un nuovo grandioso e lussuosissimo casino da giuoco, sulle stesse proporzioni di quello di Montecarlo, che sorgerà nella graziosa stazione termale ungherese di Lilafuered, per iniziativa e a spese di un sindacato finanziario francese che ne avrebbe l'esercizio, e la cui relativa offerta per ottenere la concessione dell'impresa è già stata sottoposta al Governo ungherese per l'approvazione.

Si vocifera che anche un importante gruppo finanziario americano ha presentato una offerta analoga al Governo ungherese per il tramite di un noto banchiere di New York, in concorrenza coll'offerta francese. Ambedue i gruppi concorrenti si impegnano a spendere nella realizzazione dell'impresa parecchi milioni di lire, ed offrono al Governo ungherese una rilevante quota di compartecipazione agli utili ricavati collo esercizio del casino da giuoco.

A quanto risulta da alcune indiscrezioni sembra però che la offerta del gruppo francese sia più vantaggiosa sotto parecchi punti di vista, garantendo un certo numero di turisti stranieri con un'alta percentuale di giuocatori sfortunati ogni anno, ed un minimo di guadagni.

Come combattere i radiofomani

NEW YORK, ottobre.

(S. I. C.). — C'è un abitante di questa città, che vuole mantenere l'anonimo, il quale è riuscito a compiere una cosa finora da molti ritenuta quasi impossibile, ossia far tacere la radio del vicino di casa che da tempo gli avvelenava l'esistenza funzionando nelle ore più assurde, senza dover ricorrere a mezzi iniqui o a sotterfugi vergognosi, come il tagliare i fili dell'aereo o il gettito di pietre contro le finestre della casa del disturbatore.

Prima che il vicino acquistasse la nefasta radio, la pace aveva regnato sovrana tra i due, che si trattavano tra loro con molta gentilezza. Ma dal giorno dello arrivo dell'apparecchio, la vita era diventata un vero inferno per tutti gli altri abitanti delle case vicine, che erano deliziati dai rumori e dagli urli della radio tutto il giorno ed anche buona parte della notte; tutte le proteste fatte non avevano ottenuto alcun risultato.

Spinto dalla disperazione e risoluto ad ogni costo a riconquistare la perduta pace, l'anonimo eroe di questa storia decise un bel giorno di fare un ultimo disperato tentativo per far star zitta la radio del vicino; a questo scopo si fece prestare da alcuni suoi amici un potente apparecchio e quanti altoparlanti potè mettere insieme, una diecina, che collocò tutti nelle stanze che guardavano dalla parte della casa del vicino radiomane, avendo cura di lasciare le finestre aperte, ed altri nel giardino dalla stessa parte. Quindi li mise tutti in funzione e uscì di casa restando fuori tutta la giornata.

Soltanto a sera inoltrata egli tornò a casa, e davanti al cancello trovò un agente di polizia che lo attendeva per comunicargli l'ordine del magistrato del quartiere di comparire all'indomani mattina dinanzi a lui per rispondere di contravvenzione all'ordinanza contro i rumori eccessivi e dinutili. Aprendo quindi il cancello constatò che la serratura presentava traccie evidenti di vani tentativi di effrazione; entrato in casa trovò che i vetri di molte finestre lasciate chiuse erano stati fracassati a colpi di sasso dai vicini infuriati.

Però la radio del vicino era finalmente stata ridotta al silenzio; e per tutta la notte, e anche durante tutto il giorno appresso non osò farsi sentire neppure una volta. Lo scopo era stato raggiunto, e fatti i conti delle spese l'anonimo eroe di questa storia concluse che il risultato era stato ottenuto relativamente a buon mercato. Sulla trovata non ci sono diritti d'autore, perciò chi ne vuole approfittare, faccia pure, e nell'autore non troverà che grande simpatia.

"Salvate la Russia!"

La mia bambina si stava coricando. In ginocchio sul lettino, davanti all'immagine sacra, ripeteva le solite orazioni: «Ave Maria.... ».

Io la osservavo con la trepidazione che solo i genitori possono capire.

Quando la udii pregare:

«Salvatore del mondo, salvate la Russia... »,

Un bacio a volo al Bambino Gesù... e poi giù, sotto alle lenzuola.

Le chiesi dove avesse appreso quella preghiera: «In collegio, *mi rispose,* dalle Snore.

La mia Giuliana ha sei anni e mi confessò che non sa davvero «che roba» sia la Russia. Pure la sua preghiera mi ha colpito. Mi pareva che la sua... ingerenza negli affari privati della Russia dovesse avere un significato. La bambola si fa donna, il suo cuore batte per la salvezza di un popolo al quale sfugge la civiltà. Il suo pensiero vola lontano, e l'anima le trema davanti all'orrore della Russia bolscevica.

Questo il mio primo moto d'orgoglio: poi si mutò in gelosia. Giuliana è mia e deve restare solo mia e della mamma. Il suo cuore non deve uscire dalla casa, il suo pensiero non deve allontanarsi dal nido.

Perchè me la rubate? Così piccola, tenera, soave come soffio di primavera. Lasciatemela. Non ditele che nella vita c'è anche il male, che nel mondo vi sono degli impostori, e gente che muore di fame, e carceri piene d'innocenti e case buie ove si piange.

Ditele che tutto è bello, che il «Salvatore del mondo» ha voluto creare terra, cielo, mare, colline tutto per la sua felicità di piccola tenera soave creatura....

C'è tempo, troppo tempo per vedere le miserie e le infamie: lasciamo che i piccini le ignorino.

Così ho pensato, un po' geloso.

Poi mi sono pentito. Perchè ho pensato che alle soglie del Cielo deve riuscire più gradita la preghiera di questi piccoli angeli senz'ali che tutte le nostre preghiere di gente matura.

E le ho fatto ripetere: «Salvatore del mondo, salvate la Russia» *con questa indispensabile aggiunta:* «e preservate il Duce da tutti i pericoli per la grandezza d'Italia».

Giuliana ha borbottato la preghiera, poi ha sorriso. Dormiva e — lo giurerei — sognava il Bambino Gesù che le carezzava i capelli biondi.

Ombre e figure della storia

La Duchessa di Berry contro Luigi Filippo

E' pensare che Parigi commemora le «tre gloriose giornate» del 1830, che fiaccarono la dinastia Borbonica a favore degli Orléans!

Sarebbe meglio tacere anche se si tratta di un centenario...

Molto sdegno suscitano le persecuzioni sofferte sotto la Monarchia del Luglio dalla Duchessa di Berry, Maria Caroline di Napoli, l'unica rappresentante dei Borboni che potesse vantare reali diritti di discendenza, dopo l'abdicazione di Carlo X. Il primo dolore lo provò alla morte del marito — Carlo Ferdinando — pugnalato a Parigi mentre usciva da teatro, la sera del 13 febbraio 1820. Quello attentato, promosso dall'odio contro la famiglia dei Borboni, aveva lo scopo di estinguere la razza del ramo primogenito.

Luigi Filippo fu complice, si dice. Ma il misfatto non trionfava poichè la duchessa, alla morte del marito era già gravida e il 29 dicembre dello stesso anno partorì Enrico duca di Bordeaux. Il ramo diretto rigermogliava a dispetto di Luigi Filippo che si mostrò assai contrariato. Egli giunse fino a pubblicare sotto il suo nome, in un giornale inglese, una protesta nella quale diceva il duca Enrico essere un «bambino supposto». Ma nessuno credette, sapendosi che il parto si era svolto regolarmente alla presenza di molti testimoni. Pentitosi poscia della calunnia, negò ipocritamente di avere ideato un tale documento.

La madre coraggiosa

Sotto l'indignazione di vedersi contestata la legittimità materna, la coraggiosa madre non disperò di far valere i diritti del figlio anche sotto la Monarchia del Luglio. Affrontò intrepida l'odio di Luigi Filippo che finì anche questa volta per avere il sopravvento.

Seguaci del ramo primogenito, i legittimisti, dopo il 1831 — passato il primo sbigottimento — avevano rialzato il capo per spalleggiare la intraprendente e focosa battagliera. «Cresciuta nella più maleducata delle Corti, lasciata libera ne' suoi capricci, volle — nel corso della vita, al pari di altre donne nate all'ombra dei troni — sprezzare i doveri comuni slanciando al godimento di diritti privilegiati; ma soprattutto a fiere battaglie per assicurare il diritto della corona di Francia al figlio suo conte di Chambard (R. Barbiera)».

Si speravano due cose: o sostituire alla Monarchia Orleanese quella di Enrico V o la Repubblica. Carlo X, già dimissionario, senza averne il legale diritto nominò la nuora «Reggente di Francia» in nome del figlio ancora minorenne.

Rivendicazione per diritto divino

Cominciò così la lotta della «reggente» contro l'«usurpatore», la più fiera battaglia di rivendicazione per diritto divino. Un bando di esilio non aveva tardato a colpirla. Dalla Scozia, ove si era rifugiata, l'intrepida donna venne in Italia per rivedere il suo paese, ma specie per cercare degli aiuti prima di accingersi alle prossime insurrezioni. E fu accolta con rara affabilità dal Duca di Modena, il solo dei regnanti che disconoscesse Luigi Filippo, poi tornò in Francia e, nonostante il fallito tentativo di Marsiglia rimasta insensibile all'appello, sperò nella insurrezione della Vandea: Ivi trovò i vandeani pronti a seguirla con le armi in pugno. Sorta la guerra civile, essi diedero prove non dubbie di valore, e sparsero il loro sangue con generoso coraggio. Doveva apparire ben suggestiva la Duchessa di Berry, della leggiadra ed agile figura, quando vestita con abiti maschili indicava i vandeani verso la battaglia, tirando colpi di pistola con maschia fermezza! Ma furono facilmente sopraffatti dal numero soverchiante delle milizie orleaniste e la vittoria sfuggì loro per sempre. Ahimè, l'insurrezione della Vandea non raggiunse il desiderato esito. Nonostante, Luigi Filippo si sentì minacciato e prese serii provvedimenti contro i nemici che lo circondavano da ogni lato.

La via crucis della Duchessa di Berry

Maria Carolina sempre in moto nel trionfo della propria causa. Catturata a Nantes (dove invece dell'ospitante sincero aveva trovato il suo Giuda nella persona dell'ebreo Deutz che la vendette per mezzo milione di panchi) fu rinchiusa in quel Castello. Due giorni dopo venne condotta in quello di Blaye, dipartimento della Gironda (8 novembre 1832). In una umida ed angusta prigione, Luigi Filippo la tenne a languire per otto mesi circa. Appena, le era permesso talvolta di passeggiare, guardata scrupolosamente, sulla piattaforma della fortezza per affidare i suoi sogni al mare d'intorno. Dentro la cittadella brumosa la salute debolissima della duchessa, che propendeva alla tisi, subiva deperimenti a vista d'occhio. Nulla giovò perchè il governo di Luigi Filippo si impietosisse e lasciasse libera la nuora di Carlo X, nipote della regina di Francia. Non giovarono le relazioni dei medici inviati ad esaminarla, le quali finirono sepolte negli archivi segreti. Perchè tanta inumanità crudele?... Era corsa voce che la duchessa, vedova fin dal 1820, fosse gravida nuovamente; e il Governo voleva approfittare della occasione per suscitare uno scandalo contro il partito legittimista. Pallida, debole, inerme, ella toccò le corde più dolci per intenerire il cuore del tiranno.

— «Se egli crede dover mettere condizioni alla mia libertà, così necessario alla mia salute interamente rovinata, me le faccia conoscere per iscritto».

Una maternità misteriosa

Ma i buoni Orleans (come li aveva sempre chiamati) rimasero inflessibili, e muti. Sappiamo anzi che si erano recati all'«Opera» il giorno stesso del suo arresto.

I soprusi, le persecuzioni, le degradanti umiliazioni che ella sopportò negli otto mesi di cattività, rappresentano tante pagine ignobili per la storia di Luigi Filippo d'Orléans.

Se il prossimo parto celava un mistero, si volevano trarre dei vantaggi politici, si voleva rischiarare questo mistero a vantaggio di una implacabile politica. I legittimisti protestarono vivamente, affermando che «la cittadella di Blaye era stata destinata alla madre di Enrico V per servirle di prigione e di tomba». — Inutile! — «Abbisognano guarentigie al mio governo», era la ragione addotta dal coronato. Nessuno può immaginare le persecuzioni che l'illustre prigioniera dovette subire prima del parto, di cui ignoravasi il mistero! Ma non era troppo brutale lasciare una povera donna, illanguidire in una fortezza, malata, sofferente, circondata di soldati e di spie, speculando sul più sacro orgoglio della maternità, sottoponendola ad ignobili visite di ostetrici, ad assillanti interviste e processi verbali?...

Mentre lei provava un acerbo dolore dovendo — giorno per giorno — recitare l'odioso e umiliante dramma, Luigi Filippo gioiva intanto del prossimo scandalo tra i legittimisti, a misura che il parto si approssimava. Il parto aspettato avvenne la notte del 9 maggio 1833 e fruttò una bambina.

Tutti seppero allora l'arcano. La reggente si era sposata segretamente due anni prima (14 dicembre 1831), a Roma, con un conte siciliano Ettore Lucchesi-Palli.

Si volle malignare su questa nascita eccentrica, furono sparsi pettegolezzi ed infondate dicerie, alimentate dai nemici e dalla politica interessata.

«La Francia — scrive R Barbiera — non ebbe pietà di una madre che dava in prigione, sotto gli occhi di una mezza serqua di nemici ignoti, alla luce un'esile bimba».

Parla la storia

Però, oggi, la Storia rende ragione a chi la deve, nel tempo stesso che viene esumato dagli archivi Segreti Vaticani l'atto matrimoniale. Oggi la Storia sa accreditare l'avventura olandese della intraprendente duchessa, smentendo le malignità piene di fiele della «contessa di Boigne», sparse nelle sue «Memorie».

Tutto l'episodio della cattività di Blaye può ben definirsi un calvario breve ma doloroso, nel quale i più sacrosanti privilegi a cui una donna aveva diritto furono infranti, lasciandole l'amaro rimpianto di una regalità perduta per sempre.

RENATO ZANELLI

CONSIGLI MEDICI PER TUTTI

L'uomo, le sedie e altre forme di sedili

Chi creò il corpo dell'uomo non pensò certamente che questi avrebbe un giorno inventata la sedia su cui sedere, ed in realtà sembra anche a me, come a tanti altri, che nonostante i grandi progressi realizzati dall'ingegnosità umana in tutti i campi, vi siano a tutt'oggi molti tipi di sedie e di altri sedili costruiti con criteri logici tenendo presente la conformazione del corpo umano. L'eleganza, lo stile e la tradizione sono in verità i criteri maggiormente seguiti dai fabbricanti nel creare i vari tipi di sedili in commercio, e ben pochi hanno invece tenuta presente la conformazione anatomica del corpo umano, con particolare riguardo alla colonna vertebrale.

Se tutti gli uomini facessero regolarmente degli esercizi fisici a sufficienza in modo da mantenere sempre il corpo in condizioni fisiche perfette, la colonna vertebrale non avrebbe bisogno di altro sostegno, stando seduti, all'infuori di quello dato dai muscoli che ne legano le vertebre, e quindi qualsiasi sedia servirebbe allo scopo, poichè tutti starebbero seduti naturalmente nella posizione giusta, torso eretto, schiena concava e addome ritratto.

Ma questo sarebbe in verità pretendere troppo da individui che passano otto ore al giorno in un ufficio o in un laboratorio; i muscoli divengono rilassati e sono incapaci a sopportare troppo a lungo qualsiasi sforzo, la colonna vertebrale si piega in avanti, lo stomaco si abbassa ed esce in fuori, e l'uomo siede come un sacco di patate appoggiato al tavolo che gli sta dinanzi. Tutto questo inevitabilmente danneggia la figura, determina una respirazione imperfetta e aiuta gli imbarazzi intestinali.

La colonna vertebrale resa stanca da tante ore di lavoro, deve essere sorretta ed aiutata a sostenere il corpo, e a questo fine tutte le forme di sedie più comunemente usate negli uffici sono inadatte poichè sono costruite su principi sbagliati. In ogni ufficio invece si dovrebbero provvedere delle sedie con la spalliera aggiustabile a diverse altezze, a seconda della persona che la usa, in modo che la spalliera sorregga efficacemente il dorso all'altezza della vita, lasciando libere le spalle e consentendo a questo di cadere all'indietro liberamente e al torace di espandersi per quanto può. Inoltre i tavoli da lavoro dovrebbero essere rialzati quel tanto che permetta a chi vi lavora di attendere al proprio compito senza doversi piegare in avanti. Gli alti sgabelli usati in alcuni uffici servono meglio allo scopo che non le sedie comuni, soltanto questi rendono necessario l'uso di tavoli altrettanto più alti.

La questione dei sedili, nelle scuole ha sempre suscitato ogni sorta di controversie; in realtà secondo me, questi sedili non dovrebbero avere spalliera, poichè i fanciulli non dovrebbero aver bisogno di alcun sostegno, dato che le lezioni non dovrebbero avere una durata tale da indurre stanchezza negli scolari, nei muscoli della schiena. Se vi sono dei fanciulli deboli nella schiena, questa va rinforzata col riposo e con opportuni esercizi fisici.

Il dottor D. CASA.

Il contrabbando d'armi nel Marocco
Ancora tribù ribelli

CASABLANCA, ottobre.

(U. P.) — Il Governo francese raddoppia di attività per reprimere il contrabbando d'armi in quelle regioni del Marocco che non si sono sottomesse ancora. Infatti, per chi non lo sapesse, non tutte le tribù del vasto paese si sono a tutt'oggi sottomesse.

Per anni, il contrabbando d'armi non fu praticato che in piccolo; ma di recente gli avamposti francesi scopersero che tutti gli indigeni che facevano prigionieri erano armati di fucili notevolmente migliori d'una volta. E quanto migliori erano i fucili degli indigeni, tanto più difficile riusciva anche la cosidetta «penetrazione pacifica» nel paese.

Dopo le varie scaramuccie sostenute dalle truppe francesi coi Mori ribelli, trovarono sul campo di battaglia fucili e mitragliatrici inglesi, americani, francesi, tedeschi, italiani ed austriaci. Di recente, presso Tazla un certo numero di soldati francesi furono uccisi dagl'indigeni. Il Ministero delle Colonie francese fece di tutto perchè il fatto non fosse noto al pubblico, ma la notizia trapelò egualmente.

Si è cercato di costringere i Mori fatti prigionieri a rivelare la origine delle loro armi ma senza apprenderne nulla. Tutto ciò che confessarono agli ufficiali francesi fu che, per un fucile a ripetizione in buono stato pagano 1200 franchi.

Il Governo francese crede di sapere che gl'insorti marocchini abbiano acquistati, nel triangolo fra Rio de Oro, Tazeruolt e Tafilalat, 25,000 fucili a ripetizione di modello recente, di cui ora fanno uso.

Si ritiene che tali fucili e mitragliatrici siano portati alla costa rocciosa presso il confine marocco-algerino da piccole navi del Mediterraneo, non lungi da Orano. Dal punto di sbarco, sono poi prontamente trasportate verso il Sud da carovane di cammelli, accompagnate probabilmente da soli arabi.

Il Governo crede che l'unica via per impedire il contrabbando di armi sia di colpirlo alle sue sorgenti. A quanto apprendiamo, lungo la zona costiera sono state prese, per impedire il contrabbando, speciali provvedimenti di polizia.

Lino Hermes Spekogna pittore

Siamo stati a visitare il pittore prof. Lino Hermes Spekogna a Venezia, in uno dei principali alberghi, ove ha raccolto buona parte della sua produzione per spedirla nelle sue mostre personali di Praga e di Genova.

Accolti dal pittore — un giovane di venticinque anni, alto, biondo, slanciato, dagli occhi cerulei e buoni — egli ci è cortese guida nella visita delle sue opere, che illustra e commenta con brevi parole.

Sul cavalletto posa una tela, su cui sorride una testa di vecchio mendicante con un gioco di doppia luce, potentemente espressiva.

Lungo le pareti sono appesi altri quadri, tutti di egual bellezza, uno però ci colpisce: è un quadro di grandi dimensioni d'un soggetto profondamente melanconico: una cuna vuota ed una madre dal viso lacrimosamente bello. In quel viso v'è tanta vita, tanto sentimento, tanto e sì profondamente dolce da commuovere.

Lino Spekogna, che s'accorge della nostra ammirazione, ci dice che quel dipinto deve essere esposto a Ginevra, ove non sono accettati che soggetti melanconici. Eppure noi sostiamo ancora dinanzi a questa tela per chiederci come mai il pittore, anima piena di brio e di giocondità, per nulla inclinata al romanticismo, si sia potuto adattare ad un tale soggetto.

Nè riusciamo a spiegare il mistero.

Ma continuando nella visita vediamo una squisita rappresentazione di un mercato romano, mentre più in là ci attende un quadro di sapore settecentesco, nel quale pare davvero che i cavalieri tutti azzimati in parrucca bianca stiano inchinandosi alle dame e chiedendo loro l'onore di un giro di danza.

Siamo nei domini della Serenissima: eccoci dinanzi ad una figura di donna, involta in una bautta, che la copre per intero, che s'inoltra per una calle, quasi temendo di essere vista. Sembra di trovarci in pieno secolo XVIII, al fianco di papà Goldoni, circondato dai tipi indimenticati ed indimenticabili di Pantalone dei Bisognosi, del Sior Todaro Brontolon e di tutte quelle figure che l'accesa fantasia dell'immortale commediografo ha creato a diletto e monito dei suoi contemporanei.

Ma i lavori si susseguono, quasi incalzandosi. Ecco un'altro ritratto: è una testa di giovane donna dalla folta chioma ondulata, dalle linee più maschie che femminee, un vero tipo di tzigana, che sorride baciata in fronte da un raggio di sole, che entra imperioso per gli ampi finestroni che inondano di luce lo studio.

Chiediamo al pittore qualche indicazione sui luoghi in cui ha esposto e sui critici che di lui si sono occupati. Egli si allontana un momento e torna subito dopo con un fascio numerosissimo di ritagli: insigni critici nostri, di Austria, di Francia, di Svizzera e di Boemia sono concordi nel giudicare Lino Spekogna come uno dei migliori artisti della nuova generazione.

Ci fa poi vedere delle lettere di invito a partecipare a varie esposizioni e sappiamo così che ultimamente ha esposto a Parigi, a Roma, a Milano, sulla Costa Azzurra.

«Alle mostre permanenti» ha sempre qualche cosa.

⁂

Da tutte le tele di questo delicato pittore traspare la nobiltà del suo ingegno, non certo disgiunta da una sensibilità di gusto non comune.

E' autodidatta? No. Dai professori dell'Accademia di Roma — dal russo Woldorff in particolare — ha preso molto, ma tutto egli ha rivissuto in sè e dall'intimo travaglio dell'anima sua è scaturita una pittura, che ha un fascino tutto suo particolare, che porta impresso in ogni linea, in ogni tratto il nome ed il cognome dell'autore.

Perchè egli può e sa fondere i colori in una ricchissima gamma cromatica e all'esattezza del disegno può unire una vivezza degna di nota. Imposta il soggetto con brevi rapidi tocchi, con una potenza di forma, con una robustezza di tinte fantasiosa.

Egli insomma e contempera in sè lo spiritualismo e il materialismo, egli sa ravvivare la fredda materia dando quella sapiente ombreggiatura, quell'ultimo tocco di pennello, che è quanto basta per infondere nei sui ritratti la luce del bello, che altro non è se non il riflesso del vero.

E' mistico e sotto le agili sue dita fioriscono costumi patriarcali, scene campestri, paesaggi luminosi, del suo Friuli — il pittore è di Nimis — ove il cielo azzurro riconforta, ove il mare pare frangersi sulle scogliere nella sua risacca, ove pare le cime dei monti si pieghino quasi in muta ammirazione delle bellezze naturali che esse scorgono.

Nulla in lui vi è di artificioso, tutto invece spontaneo, fino troppo spontaneo e la sua «maniera» risente di questa spontaneità, che non gusta per nulla.

Si dice che la pittura sia il riflesso di una scintilla divina, è perciò che l'arte di Lino Spekogna è maliosa.

Dai suoi dipinti sprizza la vita ed egli sa raggiungere nella pittura quella plastica realizzazione del soggetto che i Greci antichi raggiungevano nel marmo.

Ed è generosissimo dei suoi quadri, poco tiene per sè di questa produzione, molto invece dona ad amici e conoscenti con squisita liberalità.

... non è tutto, che il pittore è anche ottimo pianista ed interpreta la musica, sia essa classica o leggera, con passione, ed anche qui mette a frutto la sua arte colorendo il suono.

A qualcuno forse non parrà, si possa conciliare la pittura con la settima arte, eppure tale connubio non è impossibile chè Lino Spekogna lo attua. Ama occuparsi di cinematografi, è «metteur en scene» di importanti case cinematografiche ed in ogni campo porta il suo buon gusto. Ultimamente a Roma fu riconosciuto il più giovane «metteur en scene» di grandi pellicole.

Ed a questo si può ancora aggiungere che ha lavorato in ruoli di primaria importanza, insieme con artisti di non dubbio valore. Citiamo solo i nomi di Rina De Liguoro, di Maria Corda, di Manetti, di Varconi.

Presto anzi dovrà recarsi in Svizzera per inscenare un lavoro di una casa straniera, la quale ha prescelto i progetti dello Spekogna sui molti presentati, stà ideando.

⁂

Molte altre cose intorno a questa «rivelazione» — così da illustri critici fu definito lo Spekogna — noi dovremmo dire. Vorremmo intervistare assai più a lungo il pittore, ma temiamo importunarlo troppo. Da circa due ore lo tartassiamo di domande.

Ci congediamo dal giovane artista augurandogli le migliori fortune per un avvenire sempre più brillante.

CORRADO CONCINI

Un uomo adulto... a sei anni!

TOLEDO, OHIO, ottobre.

(S. I. C.). — Clarence Kehr, ragazzetto di sei anni, è stato dotato dalla natura di glandole vascolari sanguigne che gli hanno giuocato uno strano scherzo, e che incidentalmente hanno fornito alle autorità scolastiche della città un problema poco comune e di incerta risoluzione.

La eccezionale attività di queste glandole hanno fatto del ragazzetto un uomo adulto a soli sei anni, età in cui i suoi coetanei non sono ancora usciti dalla «nursery», si nutrono quasi esclusivamente di latte e pappe di cereali e dormono 12 o 14 ore su 24.

Il piccolo Clarence invece, piccolo per modo di dire, è alto un metro e quindici centimetri, pesa 38 chilogrammi ed è dotato di una forza muscolare pari a quella di un atleta. Il suo labbro superiore è adorno di un bel paio di baffetti incipienti, ogni due giorni si fa radere regolarmente, ha una particolare debolezza per i grossi sigari avana e parla con una profonda voce baritonale. Clarence oltrechè fisicamente è anche intellettualmente assai sviluppato, ed ha una intelligenza sveglia e vivace.

L'eccezionale sviluppo del fanciullo rappresenta una grossa preoccupazione per i suoi genitori, dato che nessuna scuola, nè municipale nè parrocchiale vuole accettare lo straordinario allievo. Le scuole municipali hanno dichiarato di non poter ammettere Clarence a frequentare i corsi adatti alla sua età, data la enorme diversità esistente tra il suo sviluppo fisico e quello degli altri scolari, e neppure può ammetterlo ai corsi superiori, dove la diversità sarebbe minore ma pur sempre notevole, in quanto che il fanciullo manca della necessaria preparazione. Le chiese parrocchiali alle quali i parenti si sono quindi rivolti hanno risposto nello stesso modo. Pertanto non resta che farlo educare privatamente, se non chè i genitori del fanciullo sono povera gente e non hanno i mezzi sufficienti a pagare un pedagogo.

"L'abbonato non risponde!"
Il telefono si trasforma in teletipo

GINEVRA, ottobre

(U. P.) — Due inventori di Zurigo, Egon Zoller e Joseph Villiger, hanno risolto il problema del come regolarsi quando al telefono ci si sente dire: «L'abbonato non risponde» Hanno costruito un apparecchio telefonico che è anche atto a trasmettere un messaggio scritto.

Si tratta di un telefono automatico con un disco recante i numeri per la chiamata. Se l'apparecchio domandato non dà risposta, premendo un bottone si trasforma il telefono in un teletipo.

Ad ogni lettera dell'alfabeto corrisponde un numero, la zero serve per segnare un intervallo. Il messaggio può avere la lunghezza che si vuole. Tuttavia, per semplificare la trasmissione, gl'inventori hanno predisposto un codice in cui 900 parole delle più frequenti, ed anzi intere frasi, sono rappresentate da un semplice numero.

Il record degli infortuni automobilistici

PITTSBURGH, ottobre.

(S. I. C.). — I professionisti come i banchieri, i medici e gli avvocati che guidano la propria automobile hanno in generale una media di incidenti automobilistici assai più alta di quella di ogni altra categoria di lavoratori; la media più bassa è quella degli operai industriali. Il signor Harold R. Gordon, Segretario della Associazione degli Assicuratori, di Chicago, ha composto delle tavole servendosi dei dati fornitigli da 15.000 incidenti automobilistici da lui controllati, e così ha potuto accertare che il numero degli incidenti capitati a persone del gruppo uomini di affari e a professionisti è precisamente doppio di quello degli appartenenti al gruppo industriale.

CRONACA CITTADINA

INTERVISTA CON ME STESSO

di Gianfranco Giachetti

Io odio le interviste.

Domande e risposte in serie, che somigliano a quel gioco di famiglia che si faceva una volta, dove da un mazzetto di domande scritte o stampate se ne levava una a caso che diceva, per esempio, «E' ancora chiuso il vostro cuore?» e la risposta, levata a caso dal mazzo delle risposte, diceva chiaramente: «Meglio una gallina oggi che un uovo domani». Una risposta qualunque insomma, ma che, a pensarci bene e a trovare dei nessi filosofici colla domanda, va sempre bene davvero.

Così nelle interviste.

Il giornalista, seduto in un cantuccio del camerino, pone le sue domande categoriche, precise, come un commissario di pubblica sicurezza, e l'attore risponde cambiandosi in fretta nel secondo o terzo atto: accaldato, stanco, ma affannato: mutandosi d'abito, togliendosi senza rispetto le calze, cavandosi la camicia, strabuzzando gli occhi e torcendo la bocca per abbottonare il colletto o inghiottire insieme una bestemmia (sia pure ortodossa in cui si vilipenda la miseria o l'oca innocente con un titolo suino) mitigando ogni tanto una smorfia truce che vorrebbe dire: «Si levi dai piedi, indesiderabile perturbatore del mio tranquillo lavoro!» in un sorrisino tirato, tirato che cerca di significare invece: «Continui pure a domandare che mi fa piacere!»

Un argomento dell'epoca neolitica

Il giorno dopo l'intervista esce comunicando al pubblico il pensiero più profondo dell'attore X sul teatro italiano, il rimedio sicuro che egli ha proposto per la crisi (argomento di cui si trovan traccie fin dall'epoca neolitica) e, se l'altro è un'attrice, anche una opinioncina sintetica, spiritosa e filosofica sull'amore e sul sapone che si deve adoperare per fare il bagno. Il tutto concluso colla frase che rivela l'intervistatore di razza:

«....*ma il campanello squilla — chi è di scena signori! — e io lascio il grande (o la gentilissima) sgattaiolando nel buio, mentre Egli (o Ella) si avvia con occhi già pieni di sogno al fuoco sublime e fatale della ribalta!*».

Investigazioni...

A parte dunque l'imbecillità congenita delle interviste, pensate bene se un attore può amare queste investigazioni intime che dovrebbero esser proibite dalla legge come la violazione di domicilio.

Ma, vi parrebbe lecito che un tizio qualunque picchiasse alla porta d'un egregio professionista qualunque — mettiamo: d'un medico — e entrasse quasi senza domandar permesso e si sedesse in un angolo dello studio e cominciasse di là a interrogare perentoriamente:

«Perchè lei fa il medico?» — «Era medico suo padre?»

«No?! E allora come le è saltato in mente di fare il medico?»

«Lei certo fin da bambino tagliava le gambe agli altri bambini o tentava di avvelenare la serva!».

«Che ne pensa del morbo di Basedow e che cosa ordina lei per l'enterocolite?» — E poi, come razzo finale:

«E ora mi racconti qualche aneddoto della sua vita che faccia ridere!»

Vi par possibile un fatto simile?

No, vero? Per noi, attori, invece, questo è ammesso, tollerato, anzi obbligatorio. Se non si ricevono come vecchi amici questi (spesso ignoti) perturbatori della tranquillità, cui si ha diritto come onesti cittadini, si rischia di far arrabbiare l'impresa, il direttore del teatro, l'amministratore che cerca di procurarvi «una buona stampa» mandandoveli in camerino, e che teme il giorno dopo le vendette sul giornale locale.

Sicchè io ho tirato un respirone di sollievo ed ho sorriso di sincera, aperta simpatia quando l'intelligente critico teatrale del «Giornale del Friuli» mi ha detto: «Senta, è inutile perder del tempo a chiacchierare; se la scriva lei l'intervista e me la porti domani.» Una stretta di mano davvero sincera e via!

Arguta presentazione

Così, finalmente, potrò leggere anch'io un'intervista con Gianfranco Giachetti in cui non si cominci a raccontare che egli sa benino anche la musica, che suona il pianoforte fino a tutto il programma dell'ottavo corso (secondo il R. Programma per i conservatori), che disegna dei pupazzetti in fila da ragazzo, che fa anche dei quadri veri da pittore, quadri bellissimi, che nessuno ha mai visto, nemmeno io, ma che godono di una certa notorietà nel mondo dell'arte.

Ancora: che ha seguito con onore nientemeno che i corsi ginnasiali, liceali e perfino universitari, riuscendo a laurearsi in legge proprio come un impiegato alle imposte — e, finalmente, che è fiorentino di sangue purissimo e (oh! inimmaginabile potenza dei genitori) sa parlare anche in veneziano! Tutto questo vi avrebbe detto il giornalista a dimostrarvi la agilità intellettuale, la versatilità, la genialità dell'egregio attore, come non si potesse suonare il pianoforte senza capire affatto la musica, non si potesse laurearsi in legge rimanendo un laureato minchione, non si potesse parlar bene l'italiano, il vernacolo natìo e un altro dialetto nostro (specie il veneziano che è quasi un raddolcimento, un completamento gentile, un «fìo cocolà» della lingua madre), senza esser Pico della Mirandola o il cardinal Mezzofanti!

***

Dunque: con questa mia prima intervista con me stesso io disconosco e rinnego solennemente «tutte» le interviste precedenti, specialmente quelle dove il solletico o, meglio, l'uggiolio dell'umorismo obbligatorio, ha dettato sciaguratamente alla fantasia del giornalista (che le ha attribuite a me) delle facezie di una imbecillità così desolante che io ne sono rimasto profondamente addolorato e confuso.

L'intervista vera è questa:

— Scusi, perchè recita lei?

— Oh! bella! Perchè si vede che ero destinato a recitare! Ognuno per la sua strada: uno recita, un altro vende pomidori, un altro fa il pedicure!

— Ma vender pomidori non è lo stesso che far l'artista!!

— Me lo sa dire lei che cosa vuol dire far l'artista? Vender pomidori può essere molto più difficile almeno per me.

— Ma come fa a «investirsi» della parte?

— Ma c'è bisogno d'«investirsi» per vender un chilo di pomidori? No? E così è per me — quello prende la bilancia e pesa (più o meno giusto) — io mi trucco e recito (più o meno bene anch'io).

— Ma lo studio, lo spirito di osservazione, la meditazione del tipo?

— Sì, sì, belle cose, ma (chissà com'è!) quando ci si mette a recitare non si pensa più alla meditazione, allo studio, allo spirito ecc.; si sente, sì, qualcosa che ribolle di dentro: nel cervello o fra le costole dove, secondo gli omini squartata editi dal Paravia) c'è il cuore, ma poi... si recita e s'imbrocca o non s'imbrocca!

— Dunque lei è per la recitazione libera da ogni regola, da ogni scuola?

Risposte a cert'uni

— No! Quel che ò detto l'ò detto per rispondere a certi che domandan, per esempio: come fa lei a ricordarsi d'esser sempre vecchio da cima a fondo di una commedia? Non c'è bisogno di ricordarsi. Le osservazioni si fanno senz'accorgersene nella vita: quasi direi per osmosi, sicchè quando ti trovi a recitare, una parte nuova, specialmente, tu non sai da quali ignote vie, da quale lavoro mentale ti venga questa trasposizione di vita ne la anima e, quasi, nell'organismo fisico, ti senti in un malessere, un po' dolcemente estenuante e febbrile, che sei «quell'altro» e parli e agisci come «quell'altro» con in più una lucidità fulminea nel proporzionare le misure dei gesti e dei toni; e siccome il teatro è tutto un trucco, un bellissimo gioco di prestigio, bisogna che tutto sia preciso e cascchi a tempo, se no succede che quando l'aggeggio per incantare dondola e casca fuori tempo, il prestigiatore che pareva bello, proteso in un gesto di magia misteriosa, rimane sulla scena una pietosa, lacrimevole figura di stanco saltimbanco che ha battuto un picchio nel fil delle reni.

— Ma lei comincia a pirandelleggiare in modo allarmante. Le ordino di arrestare le sue elucubrazioni per ragioni di salute e passiamo ad altro. Della crisi, che cosa ne pensa?

Entra in scena il pubblico

— Io non ci penso per nulla. Quando non vien gente in teatro noi diciamo sempre: «C'è la crisi! Per Dio! E' la crisi!» e quando il pubblico non viene, creda, che la colpa l'abbiamo quasi sempre noi: attori e autori: o recitiamo male o recitiamo delle brutte commedie. Quando, invece il pubblico viene, non ci si pensa, tutti contenti e via! — e si va avanti così: parlando della crisi per illuderci sul giudizio che dobbiamo dar di noi stessi: commedianti con noi stessi, come tutti gli uomini, del resto «Totus mundus agit hystrionem».

— Questa citazione latina le fa molto onore e ingentilisce l'eloquio di vaghezze classiche. Ma passiamo oltre o, meglio, arriviamo al fine. Del teatro veneziano che cosa pensa?

— E daggiela col che ne pensa? Ma io non posso star a pensare tutto il giorno: per un'ora e un quarto sulla crisi, 2.30 sul teatro veneto, 3.25 su quello italiano, in questa maniera non avrei più tempo di far nulla. Non ci penso. È più semplice.

Il teatro veneziano

— Esiste oggi un teatro veneziano?

— Par di sì, se anche stasera si recita.

— Ma continuerà?

— Se ci saranno veneziani continuerà. Il teatro dialettale (a parte il valore letterario e storico di quello veneto) rimarrà sempre se non altro come mezzo d'espressione più vivo, pronto, incisivo di certe vicende che non consentono d'esser rimpulizzite in lingua letteraria, o di certi attori che hanno qualità eccellenti, solo se espresse in dialetto.

— Bravo! E gli attori, appunto?

— Noi, per ora si campa ed abbiamo intenzione di campare qualche anno ancora. Poi verranno gli altri che ora saranno in fasce, ma poi anche loro studieranno musica o ragioneria, legge o matematica pura, ma se son nati per far teatro, finiranno per far i comici anche loro.

In tema di autori

— E il repertorio?

— Gino Rocca ci ha dato delle commedie proprio di repertorio e se ne scrivesse almeno una all'anno... ma basta! di questo ne parlerò con lui per rammentargli che «promissio boni viri», ecc. Rossato e Giancapo che mi diedero occasione colla «Nina» di richiamare l'attenzione del pubblico sul teatro veneto — ora, non più in collaborazione ma divisi, potranno meglio affermar le loro diverse personalità per seguire quello inizio trionfale. E poi Adami, Cenzato, Bevilacqua, Varagnolo, Boscolo... Su tutti l'occhio benigno di Simoni che col «Congedo» ci ha davvero lasciati e si è messo a guardare dalla finestra. Sorride, fuma delle sigarette, incoraggia benedice e manda a farsi benedire, e noi lì sempre sotto la finestra a strillare che ritorni con noi almeno per poco. Intanto continueremo a strillare.

— E... traduzioni?

— Tutte le traduzioni possibili. Basta tradurre bene: non si deve tradurre solamente bisogna anche trasportare di tono. Tutto quello che può adeguarsi allo spirito borghese, ma schietto, sano di un teatro dialettale si può tradurre, dallo spagnolo o dal russo, non importa, basta saper ambientare. Gli uomini specie la piccola umanità (che è la più vasta e la più vera) di un teatro regionale è sempre uguale in tutto il mondo. Basta crearle attorno il clima respirabile. Chi negasse questo negherebbe che vi siano opere che hanno universalità di valore, perchè hanno appunto universalità di riscontro intimo nell'animo del pubblico.

— Che cosa farà l'anno venturo?

— Preferirei non far nulla. Arrivederla.

***

Qui finisce l'intervista. Ed ora conoscete forse meglio chi sia Gianfranco Giachetti? — No. — Chiacchiere anche queste, anche questa è un'intervista inutile. Sentirete un attore che vi piacerà oppure non vi piacerà, vi divertirà o no, vi parrà comicissimo o malinconico, secondo la vostra digestione, il vostro spirito, il vostro carattere; tutto quel complesso individuale che non si può mai indovinare completamente come voi non potrete mai indovinare completamente l'attore che recita per voi. Io recito per voi la mia parte di commediante, voi recitate per me la vostra parte di pubblico!

Ognuno di noi è un microscopico universo che è ermeticamente chiuso agli altri che, polvere come noi, vive e si mescola nel giro misterioso che compone l'universo intero; per questo cerchiamo d'intenderci dandocela scambievolmente ad intendere.

In ogni modo non pensate a queste cose che sono nocive all'igiene sociale; il trovarsi in molti, dopo cena, davanti a digerire profittevolmente in una bella impetica sala teatrale o comprare una cosa che fa piacere e fa passar la malinconia. A stasera dunque alle ore 21 in punto che 3 ore come nei «Pagliacci».

Avanti, signori! Totus mundus agit hystrionem!

GIANFRANCO GIACHETTI

Compiacimenti per l'attività musicale del Dopolavoro

La vicepresidenza del Dopolavoro comunica le seguenti lettere, ricevute dal direttore generale del Dopolavoro gr. uff. Enrico Beretta e dal Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi, di compiacimento per l'attività musicale svolta dalla Direzione tecnica provinciale per la musica:

«Questa direzione esaminata la relazione sulla attività musicale presentata dal direttore tecnico per la musica maestro Antonio Ricci, esprime il suo compiacimento per i risultati raggiunti ed incarica codesto Dopolavoro di esortare il direttore per la musica a perseverare nella lodevole attività. Saluti fascisti. — Il Direttore generale: E. BERETTA».

«Ho esaminato con vivo interesse la relazione della S. V. sul nuovo impulso dato dal nostro Dopolavoro all'educazione ed organizzazione artistico-musicale in Provincia. Per i brillanti risultati conseguiti, La prego porgere al direttore tecnico Antonio Ricci i sensi del mio compiacimento per la sua attività, ed un voto di plauso per l'opera compiuta. Saluti fascisti. — Il Segretario Federale: dott. R. DE PUPPI».

Pro O. N. B.

I signori: dott. Gino Volpi Ghirardini e Gabriele Dall'Acqua hanno versato al Comitato Provinciale la quota a socio 1930 di L. 60.

La Presidenza dell'Opera ringrazia.

Comando D. A. T. Udine

Invito ai militi

Tutti i militi della D.A.T. appartenenti a classi tuttora soggette ad obblighi di leva militare dovranno trovarsi presso la sede del Comando (Via Liruti 36) domenica 26 corrente alle ore 8 precise. Uniforme ordinaria.

Beneficenza

Agli Orfani di guerra del Comune di Udine ha offerto L. 10 la ditta Angelo Fornara per onorare la memoria del cav. dott. Venanzio Pirona.

— In morte di Luciano Nimis, per un letto a suo nome alla Colonia Alpina: Offerte precedenti L. 945. Altre offerte: Marcolini Pietro L. 10 — Umberto Sbrugnera, 10 — Pietro Rizzi, 5 — Tullio Buongiorno, 5 — Totale L. 957.

— La signora Maria Morelli de Rossi ved. Pirona e le figlie Teresa ed Anna, hanno offerto L. 200 all'Istituto Tomadini per onorare la memoria del compianto dott. Venanzio Pirona.

La Direzione sentitamente ringrazia.

— Per onorare la memoria del compianto dott. Venanzio Pirona, pervenne all'Unione Italiana Ciechi l'offerta di L. 20 fatta dai sigg. Rosa ed Alessandro Miani.

Oblazioni in morte della sig.ra De Martinis

Per onorare la memoria della signora De Martinis-Gnesutta, morta nel pomeriggio di ieri, sono state fatte le seguenti oblazioni alla Biblioteca fascista di Coltura locale:

Paolo Comelli L. 10 — Maria Canavese, 10 — Sofia Bodini, 10 — Valeria Gobitta, 10 — Luigi Artico, 10 — dott. Italo Grasso-Biondi, 10 — Vittorio Di Benedetto, 10 — Verginio Grinnovero, 5 — Famiglia Linda, 15 — N. N., 1 — Sabina Giordani, 10 — N. N., 25.

Il Comitato Provinciale della Alleanza Nazionale del Libro ringrazia vivamente.

L'attività del Consorzio Antitubercolare

Il Bollettino trimestrale del Consorzio Antitubercolare provinciale, che uscirà per la prima volta in occasione della prossima Festa del Fiore, insieme ad altre interessanti notizie, pubblicherà alcuni dati sull'attività consorziale svoltasi nei dispensari, nei sanatori e negli ospedali. Alcune cifre possono illustrare l'opera effettuata in quest'anno.

I ricoverati negli ospedali della provincia sono stati 314 con 29.102 giornate di degenza; i ricoverati in ospedali al mare sommano a 15 con 1935 giornate di presenza; i ricoverati in vari sanatori ammontano a 151 con 14.511 giorni di presenza. Al preventorio di Carraria presso Cividale sono stati ricoverati 43 bambini con 13.493 presenze. Le persone sussidiate a domicilio sono 205.

Gli esami speciali di indagine e di accertamento coi mezzi microscopici e radiologici furono per ogni caso possibile usati e le prestazioni specifiche ambulatorie agli ammalati bisognosi completarono l'opera sanitaria della provvida Istituzione.

I dispensari svilupparono anche l'importante azione dell'assistenza visitatrice con le inchieste cliniche e sociali fatte al domicilio degli ammalati, le quali rappresentano anche un reale mezzo di propaganda e di indagine antitubercolare. L'aumento considerevole di queste inchieste è da ritenersi tanto più importante, in quanto esse hanno richiamato l'attenzione diretta e indiretta degli ammalati e delle loro famiglie, nonchè di tutta la popolazione ancora ignara sull'esistenza di questi utili mezzi di difesa, e di aiuto individuale e collettivo contro la tubercolosi.

Vennero difatti eseguite inchieste domiciliari: a Udine n. 676 (in 7 mesi) a Pordenone 701; Tolmezzo 257; Codroipo 15.

Il numero delle famiglie nuove che ricorsero all'opera del Dispensario aumentò di: a Udine n. 598; a Pordenone 359; a Tolmezzo 305 a Codroipo 90, ciò dimostra come la popolazione veda con simpatia ed appoggi l'opera dispensariale.

Il Consorzio Antitubercolare ha infine devoluto cospicui sussidi per le colonie estive e per l'Opera Maternità e infanzia permettendo che fossero assistiti durante il 1930 ben 3032 bambini.

Per la Festa del Fiore

Il materiale di propaganda

Molto efficace e di buon gusto il materiale di propaganda che il Consorzio Antitubercolare, e per esso il cav. dott. bar. Enrico Morpurgo, ha prescelto nella circostanza della Festa del Fiore.

Notiamo anzitutto l'artistico cartello, dovuto all'arch. Arduino Berlam, e le cartoline con le vignette simboliche del pittore Giovanni Saccomani. Altra cartolina reca una toccante poesia di Maria Mattioli, incorniciata da un fregio di bell'effetto.

Merita segnalato anche un ottimo opuscolo del dott. Giglio Ferrando, che sinteticamente espone «Come si combatte e si vince la tubercolosi».

Indovinato lo striscione tricolore, nel quale spicca la doppia croce rossa, fulgida insegna della santa crociata antitubercolare.

Radiorario giornaliero

Sabato 25 ottobre

Milano-Torino-Genova — Ore 21: «Mazurka bleu», operetta di Lehár.

Roma-Napoli — Ore 20.35: Gran concerto variato.

Domenica 26 ottobre

Roma-Napoli — Ore 20.35: «Cristoforo Colombo», dramma lirico di Franchetti.

Disposizioni per le nozze di S. A. R. Giovanna di Savoia

Stanotte la «Stefani» ci ha trasmesso da Roma il seguente telegramma:

«In occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Giovanna di Savoia, fissate per domani, 25 corrente, è stato disposto l'imbandieramento e l'illuminazione degli edifici pubblici.

Negli uffici si osserverà l'orario ridotto e nelle scuole si farà vacanza.

Importante conferenza a Milano

del prof. Grinovero

Rileviamo dai quotidiani di Milano i particolari dell'importante conferenza tenuta in quel fiorente centro di studi, sotto gli auspici della «Società agraria di Lombardia» dal concittadino prof. prof. Cesare Grinovero del R. Istituto Superiore agrario di Bologna, sul tema «Alcuni aspetti tecnici ed economici della irrigazione nell'Italia Settentrionale e Centrale».

Il prof. Cesare Grinovero ha ottenuto un vero successo per la originalità e profondità degli studi, trattando in modo magistrale il difficile tema di fronte a pubblico scelto e numeroso composto delle maggiori personalità del mondo politico, tecnico, ed agrario della Lombardia e della Valle Padana. Assistevano, infatti, alla conferenza il senatore prof. Menozzi, il senatore prof. avv. Valvassori-Peroni, l'on. Porro S., il Preside della provincia di Brescia, l'on. ing. Bignami, il prof. Pratolongo del «Corriere della Sera», il Presidente della locale Nazionale delle organizzazioni tecniche e sindacali di Milano e diversi professori dell'Università.

Del Friuli era presente il cav. ing. Lionello Ferrari e per la provincia di Venezia il dott. Rondatti.

Il prof. Grinovero, attentamente seguito dall'imponente uditorio, fu alla fine salutato da numerosi e ripetuti applausi, ricevendo calorosissime congratulazioni. Il senatore prof. Menozzi, Direttore del R. Istituto Superiore Agrario di Milano volle testimoniare la stima dei presenti e in modo particolare la propria ringraziandolo, prima che l'aula sfollasse, per la profonda disanima fatta del problema dell'irrigazione, magistralmente trattato.

Alle congratulazioni di tante personalità aggiungiamo le nostre vivissime, tanto più vive perchè il prof. Grinovero nell'anteguerra fu apprezzato collaboratore di questo nostro giornale, nelle cui colonne fin d'allora agitò i più impellenti problemi agrari del Friuli. Ci compiacciamo pure per i continui alti incarichi tecnici ch'egli ha avuto ed ha al Governo fascista.

Un lutto

L'egregio dott. Giovanni Toscano, attivo segretario del Dopolavoro Provinciale e che tante simpatie conta tra noi, è stato colpito da un gravissimo lutto: a Messina si è spenta ieri, dopo alternative di speranza e di sconforto, la di lui adorata madre.

Al camerata ed amico — che tre giorni fa avevamo salutato con commossa effusione mentre partiva per la città natia, quasi presago dell'imminente sventura — giunga l'espressione del nostro sincero e profondo cordoglio.

Funebri Pezzin

Alle 14 di ieri si è svolto il corteo funebre accompagnante alla eterna quiete il compianto ferroviere fascista Attilio Pezzin.

Rappresentanze di ferrovieri di tutti i servizi ed un largo stuolo di amici ed ammiratori formavano il mesto corteo che, preceduto dal clero, dalle corone fra le quali una magnifica tricolore allo amico Pezzin dei Ferrovieri fascisti di Gorizia, altra del personale del 18.o tronco di Sorveglianza, al quale l'estinto apparteneva, altra del personale di servizio della Stazione di Udine, una del cognato e della sorella, quella della famiglia dolente; sulla bara posava un magnifico cuscino floreale.

Dopo le esequie nella chiesa dell'Ospedale, il numeroso corteo sostò sul piazzale XXVI Luglio ove fu reso al povero Pezzin il saluto fascista, procedendo poi per l'ultima dimora.

A rappresentare il capo della sezione Lavori e tutti gli altri funzionari assenti per servizio, c'era il cav. ing. Francesco Rusconi.

Rinnoviamo alla desolata famiglia le espressioni del nostro cordoglio.

Funebri Gori

I funebri tributati alla salma di Umberto Gori, deceduto in questi giorni all'ospedale Civile all'età di 63 anni, sono riusciti una attestazione di sincero cordoglio.

Il mesto corteo si è formato dinanzi all'ospedale Civile e ad esso parteciparono numerosi amici e conoscenti di famiglia.

Numerose le corone tra le quali quella della moglie e dei figli, dell'Associazione fascista postelegrafici, dell'avv. Antonio Chiussi delle colleghe delle figlie. La salma fu portata fino al carro a spalle dai figli. La cerimonia religiosa fu celebrata nella chiesa dell'ospedale.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi venerdì - Mattina: Crema di fagioli con crostini - Anguilla o pesce fritti - Uova - Contorni.

Sera: Riso e salsiccia o fagioli - Frittura mista di cervella, filoni, fegato ecc. - Tonno - Contorni.

Assegni vitalizi

L'Istituto Nazionale a favore degli Impiegati degli Enti locali con sede in Roma (Via Francesco Crispi, 10 casella postale n. 1062) bandisce il concorso per il conferimento di n. 120 assegni a norma delle disposizioni vigenti. Gli assegni avranno la decorrenza dal 1 gennaio 1931.

Possono partecipare al concorso:

Gli impiegati dipendenti da amministrazioni comunali e provinciali o da Istituzioni di pubblica beneficenza, inscritti all'Istituto da almeno un quinquennio e che siano a tutto il 31 dicembre 1930 collocati a riposo, per infermità o per età avanzata, senza diritto a pensione a carico della Cassa di Previdenza per le pensioni o di Monte Pensione degli Enti da cui dipendono o della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Le vedove (con o senza figli minorenni) degli impiegati di cui al precedente n. 1. del presente avviso, purchè il matrimonio risulti contratto prima della cessazione dal servizio.

I genitori e gli orfani di ambo i genitori degli impiegati suddetti.

Al concorso possono partecipare anche gli ufficiali sanitari, medici condotti, veterinari e farmacisti (e loro superstiti) che non abbiano diritto a pensione a carico della Cassa di Previdenza o di Monte Pensione speciale dell'Ente da cui dipendono, che siano stati alle dipendenze dei Comuni, delle Amministrazioni Provinciali o delle Istituzioni pubbliche di beneficenza e che inscritti all'Istituto dal 1 gennaio 1930, abbiano riscattato entro il 31 dicembre corrente anno con le modalità e le limitazioni previste dall'art. 6 della legge 2 giugno 1930 n. 733, il periodo di servizio dal 1. gennaio 1925 al 31 dicembre 1929.

Le domande — corredate dei dovuti documenti — nelle quali dovrà essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto non oltre il 31 dicembre corrente anno il quale termine è prorogato al 31 gennaio 1931 per gli aspiranti al conferimento di assegni vitalizi che maturino il diritto a concorrere con il 31 dicembre del corrente anno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

Il trionfo di Greta Garbo in "Donna che ama,,

La più celebrata artista dell'olimpo cinematografico, per pubblica votazione mondiale, senza dubbio è Greta Garbo, quell'affascinante e pur strana creatura che così mirabilmente sa incarnare con inarrivabile verismo e potenza artistica ogni personaggio che le viene affidato nei più vari romanzi di vita passionale. Lei, la donna creata per l'amore e che per l'amore vuol vivere, tale si manifesta in ogni suo film, che i pubblici seguono con avidità, perchè ben sanno che Greta Garbo non si presta ad interpretare soggetti di scarso valore.

Le sue interpretazioni sono due all'anno e cronologicamente i successi raggiunti sono dati da «Il Torrente», «La tentatrice», «La carne e il diavolo», «Donna misteriosa», «Donna divina», «Anna Karenine», «Orchidea selvaggia», «Destino», ed oggi la ultima incarnazione «Donna che ama» il capolavoro Metro Goldwyn Mayer che sta ottenendo all'«Eden» il più trionfale successo.

Per «Donna che ama» non occorrono commenti; basta l'entusiasmo suscitato dalla magnifica visione, basta sentirne l'eco dalla cittadinanza, poichè il film «Donna che ama» e l'interprete Greta Garbo formano l'argomento del giorno.

Oggi venerdì, dalle ore, 17 si svolgeranno all'Eden le repliche a grande orchestra dall'inizio con l'applaudito commento musicale.

Cinema Varietà Cecchini

"Teatro,,

Sempre la solita vicenda, sempre il dramma vivo ed eterno del Teatro quale l'hanno visto i più grandi artisti, costituisce la trama di questa drammatica ed interessante vicenda, che è stata data in visione ieri sera per la prima volta al Cinema Varietà Cecchini, con un vivo successo per la sua appassionante umanità. Come nel Kean, anche in questo «Teatro» abbiamo nel protagonista un uomo di eccezionali qualità artistiche, ma che si lascia trascinare, quasi insensibilmente dal vizio e dalla debolezza in una vita la cui soluzione non può che essere disperata, scendendo giorno per giorno nel brago ad insozzare la sua bella notorietà e la sua vivacissima e balenante intelligenza, finchè trova anch'egli, per un miracolo della sorte, la sua tavola di salvezza che gli impedisce di affogare per sempre.

Questa è in succinto la trama di questo bellissimo lavoro che ha riscosso ieri sera l'ammirazione più viva per la sicurezza della interpretazione e per la bellezza dell'intreccio. Questo film diretto con alto intelletto da Guido Brignone, è stato interpretato da due nuovi, ma valentissimi artisti Gustavo Diessl e Agnese Esterazzy.

***

Nella Varietà hanno riscosso un lusinghiero successo Livia Moretti, cantante eccentrica ed A. Reghen canzonettista. Durante tutto lo spettacolo sono stati eseguiti ottimi pezzi della scelta orchestrina diretta dal maestro Ottone Furlani.

Questa sera «Teatro» si replica con inizio alle ore 17.

RIDUZIONI FERROVIARIE del 50 % per VENEZIA

Durante il periodo dal 26 ottobre al 4 novembre, giorno in cui si chiude la Grande

ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE

i biglietti speciali D'ANDATA - RITORNO PER VENEZIA saranno emessi con l'eccezionale riduzione del 50 per cento.

Tutte le Stazioni delle Ferrovie dello Stato sono autorizzate a rilasciarli dietro semplice richiesta.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-60 - Ufficio Prop. 8-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Italia L. 200 Annuo L. 65 Semestre L. 33 (estero [illegible])
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2 [illegible] e Succursali

Ricordi storici

Costumi friulani

dell'epoca romana

E' noto come il Friuli (Forogiulio) dai suoi primordi storici fino all'inizio del Medio Evo (476 dopo C.) sia stato sotto la gloriosa dominazione romana protrattasi per circa sette secoli.

E' ovvio perciò che i costumi friulani in quei lontanissimi anni dovettero essere del tutto romani, massime in seguito al grandioso sviluppo preso da Aquileia.

E' interessante conoscere ora alcune particolarità dei costumi in Friuli sotto la dominazione romana.

Tra gli usi risaltano generalmente quelli riferentisi al modo di vestire e alle più usuali manifestazioni della vita. Rievochiamo intanto brevemente gli usi del vestiario.

Le vesti erano distinte con vari nomi, a seconda della forma e dell'uso che se ne faceva. Normalmente le vesti erano di lana. Comune era la *tunica*, stretta e corta come un camiciotto, che cingevasi alla vita con una cintura. La *toga* — oggi riservata alla magistratura e al mondo forense — fu una specie di ampia sopraveste sciolta che serviva ad avvolgere tutta la persona: era più o meno lunga e raffinata secondo il buon gusto e il lusso di coloro che la indossavano. Allorchè la toga apparteneva ai re od agli àuguri, si chiamava *trabea* e scintillava di porpora.

La donna indossavano una lunga tunica con le maniche, chiamata *stola*.

Anche in quei lontani tempi la ricercatezza della stoffa, la curà nella confezione della veste, i ricami, servivano a distinguere la classe sociale cui appartenevano le persone. Per esempio le donne volgari indossavano una stola nera; i cittadini che ambivano le magistrature, ossia uffici pubblici si coprivano con una toga che risplendeva, come talune sète di oggidì; infine una toga vecchia, logora e sudicia, chiamata *sordida*, copriva le spalle di gente che si comprende cosa possa essere stata.

Altre vesti, tra le più usuali erano la *triclinaria*, destinata pei conviti; il *saio*, una casacca che scendeva a mezza vita, per le milizie comuni; la picta, ossia una toga di porpora ricamata in oro, che serviva ai vincitori allorchè entravano in Roma trionfanti.

Altre vesti militari erano pure il *paludamento*, la *clamide*, e la *lena*. Il primo era un manto di porpora fregiato con ricami d'oro che i generali di armata vestivano nelle spedizioni militari, e talvolta anche i Legati ed Tribuni. La clamide era presso a poco come il paludamento, tanto che si può confondere con quello, mentre la lena fu un certo tabarro grossolano e peloso da servire in caso di pioggia o di freddo: sarebbe stato una specie di odierno impermeabile... senza pretese di eleganza!

***

Passiamo alle calzature. Le scarpe, dette calcei o solee furono di due sorta: le une simili ai nostri stivaletti, le altre, sopra il piede erano legate alla gamba da striscie che giravano e si incrociavano. Queste di solito erano di pelle grossolana e comunemente portate dal popolo

Il colore delle scarpe era generalmente nero per gli uomini e bianco per le donne. Benchè le scarpe fossero quasi sempre di cuoio, pure, come si usa, del resto, anche oggi, esse talvolta venivano confezionate con ogni materia conveniente.

Non mancarono le ricercatezze e, se oggi si usa, la pelle di serpente, o addirittura l'orologio alla caviglia, allora si caricavano le scarpe di gemme e si adoperavano le striscie di oro massiccio. Le cortigiane adoperavano scarpe di colore rosso, intonate alle vesti, dai colori vistosi.

Col tempo però il colore rosso fu privilegio degli imperatori che se lo riservarono, permettendone l'uso solo alle donne e proibendolo agli uomini.

In quanto al copri-capo, così come i romani, anche i friulani dell'epoca, ne facevano volentieri a meno. Però i liberti adoperavano una specie di berretto, appena liberati dalla schiavitù.

Gli altri cittadini andavano a capo scoperto, servendosi della toga per riparare il capo dalle intemperie. Le donne portavano la mitra, cioè una specie di berretta alta, aperta al di sopra, da cui pendevano alcune bende.

Interessante è la rievocazione degli usi riguardanti i cibi e le regole della tavola, le nozze, le nascite: ne scriveremo un altro giorno.

Teatro Puccini

La serata di Gino Cavalieri

Gino Cavalieri è stato ier sera festeggiato con vivo entusiasmo al «Puccini». Per la sua serata d'onore egli aveva scelto due bei lavori, «El Prete Garibaldin» di Pilotto e «In Pretura» di Ottolenghi. Buona serata per gli attori e per il teatro. Un pubblico numeroso e attento alle finezze della interpretazione e dei tipi, soddisfatto dei lavori, entusiasta di Gino Cavalieri e di Giachetti, ha vissuto qualche ora in una sana atmosfera di ilarità.

Molti gli applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto a tutti gli artisti e sopratutto, in questa serata, al Cavalieri evocato più volte alla ribalta dopo una recitazione precisa, spontanea, naturalmente comica.

Questa sera «Sete sapienti... e una dona» da una commedia brillantissima di Santiago Rosinol, nuova per il nostro pubblico. Poichè il lavoro è presentato come una commedia ottima e la Compagnia ne dà una efficace e particolare interpretazione, è facilmente prevedibile un caloroso successo e un pubblico numeroso.

Gita dell' Alpina

La Società Alpina friulana (C. A.I.) ha indetto per domenica 26 ottobre una gita al M. Celio (m. 1854) col seguente programma:

Ore 4.30: partenza da Udine in ferrovia, ore 7.15: arrivo a Pontebba; ore 11: arrivo in cima; colazione al sacco; ore 12.30: discesa; ore 17.05: partenza da Pontebba: ore 19.15: arrivo a Udine.

Potare carta da Turismo alpino; sono consigliabili le scarpe da roccia.

La sorte di una motocicletta

e di chi l'aveva rubata

Giorni fa al rag. Walter Pozzo abitante in viale 23 marzo, fu rubata una motocicletta che trovavasi nell'andito di casa. Il ladro non ha corso molto però, perchè è caduto nelle mani della P. S. di Gorizia che l' ha arrestato, dopo averlo identificato per Pietro Populin fu Gio. Batta.

Costui, appena commesso il furto, si recò in un esercizio per via, lasciandovi un pacco in deposito. L'oste seppe in quell'occasione l'indirizzo del cliente in motocicletta e, siccome la fermata fu notata, non fu difficile rintracciare il Populin. Egli affermò di avere venduto poco dopo la macchina.

Cronache Sportive

ATLETICA

I friulani al Gran Premio delle Regioni

A Giuseppe Palmieri — il ben noto atleta che alla finale settentrionale del Gran Premio delle Regioni vinse il salto in alto e si classificò secondo nel lancio del giavellotto — dobbiamo queste «impressioni tecniche» sui giovani elementi dell'atletismo friulano.

***

Alla finale settentrionale del Gran Premio delle Regioni, disputata domenica scorsa a Bologna,, la squadra rappresentativa Veneta veniva classificata quarta. Ma una tale mediocre classifica non rispecchia in realtà il valore della squadra stessa, e nè si deve pensare ad una «debàcle» dei singoli atleti. Ad onor del vero la squadra veneta fu perseguitata da una sfortuna inverosimile. Già mutilata per la mancanza degli ottimi Palmano ed Agosti, ora militanti nel calcio, quasi ciò non bastasse, i due titolari del salto con l'asta, e Boscutti e Pagani, non partecipano perchè feriti in allenamento. Coi loro records rispettivamente di m. 3.30 e m. 3.40 avrebbero fatto «guadagnare» preziosi punti.

A Tommaso Angelo, al primo tentativo di m. 1.80,, gli si riaprè una vecchia ferita al piede.

Ed infine, al momento della disputa della staffetta, e quando il Veneto era secondo in classifica, Craighero e Da Lucchi, due dei titolari, non possono partecipare: il primo per essersi prodotto uno stiramento durante la batteria dei 100 (tanto da dover disertare anche i 200 m.), ed il secondo assente pure per incidenti in allenamento.

Ciò dimostra evidentemente che in condizioni normali il Veneto avrebbe, senza discussione, avuto il diritto di risputare la finalissima che avrà luogo a Roma il 2 novembre.

Mi compiaccio ricordare, e perchè ciò sia lode ai giovani atleti, l'ottima prova sostenuta dai friulani ch'erano stati scelti a completare la squadra rappresentativa del Veneto.

Innanzi tutto il giovane Craighero di Tolmezzo, il quale ha confermato le sue ottime qualità di sprinter. E' una delle rivelazioni del G. P. dei Giovani di quest'anno. E ad usare un appellativo sportivo, tanto comune fra gli «anziani» è ancora un «pivello» dello sport, è tutta una materia grezza da plasmare e coordinare le singole parti. L'inverno, già prossimo, gli sarà molto indicato per effettuare quella preparazione analitica dei diversi esercizi preparatorii alla specialità. Per quanto, per mia abitudine, sono scevro dal fare pronostici, pure non erro dicendo che nella stagione atletica prossima questo bravo giovanottone avrà la soddisfazione di correre i 100 metri in 11". Infatti, se si pensa che in condizioni molto precarie di preparazione egli domenica scorsa segnava il tempo di 11 e due quinti in batteria, tempo ch'egli otteneva pure alla finale veneta del G. P. delle Regioni, il 5 ottobre a Padova, non è ingiustificato il prevedere un 11" nella stagione veniente.

Tabacchi di Udine si classificava quarto nell'esathlon ottenendo delle discrete misure e tempi in alcune gare: 110 ostacoli in 17 e un quinto; salto in lungo con rincorsa m. 6; salto in alto metri 1.65 (fuori gara m. 1.70); getto della palla di ferro m. 9.70; disco m. 28.90; e 200 metri piani in 25". E' un giovane atleta che dovrebbe ormai avviarsi verso una specialità e non lasciarsi trasportare dal troppo entusiasmo sovraccaricando il lavoro negli allenamenti. L'entusiasmo è una delle principali virtù per riuscire in una data disciplina sportiva, ma guai a chi ne fa un soverchio uso. Bisogna essere molto disciplinati nel senso di dosare con molta opportunità il lavoro preparatorio, se non si vuol passare il rischio di diventare vecchi, dinamicamente parlando alla età di 23-24 anni.

Piani di Cervignano del Friuli, classificatosi sesto in finale nel peso in una riunone di così grande importanza nazionale, ha buoni mezzi fisici che gli permetteranno, data la sua giovane età, di fare buone misure. Ha bisogno di molto lavoro basato essenzialmente sulla velocità dei movimenti (sprints rapidissimi o per dirla con un francesismo «de da fermo, saltellamento alla corda), il tutto preceduto da molta coltura pre-atletica che gli servirebbe ad ottenere dei movimenti molti ampi e facili. Niente lavoro duro, poichè non ha bisogno, dato che ha provveduto Madre Natura, di acquistare della «potenza» nella forza muscolare. Ha dato già prova di una grande passione e speriamo che la volontà non gli faccia difetto in seguito anche se tarderanno le buone misure. In meno di dieci mesi, dai 9 metri scarsi con cui ha iniziato, è di già passato agli 11.60; può contentarsi per questo anno.

Cattarossi di Reane del Roiale, questo lavoratore instancabile ha bisogno, come si dice in gergo sportivo, di lavorare molto più col cervello che non coi piedi. Così egli a Bologna peccò di tattica lasciandosi sorprendere dal «treno» forte degli altri concorrenti, tanto che ad un giro dalla fine dei 5000 metri fu costretto a cedere. In tutte le specialità atletiche è il cervello che comanda e non gli arti.

GIUSEPPE PALMIERI

L'elicottero italiano "D'Ascanio„

conquista tre "records„ internazionali

ROMA, 23.

L'elicottero D'Ascanio, pilotato dal maggiore Nello Marinello, superate felicemente le prove di messa in punto, ha conseguito sull'Aeroporto di Ciampino i seguenti «records» internazionali di volo:

1.: record di durata con ritorno al punto di partenza, senza scalo (8 ottobre 1930) 8 minuti, 45 secondi e 1/5.

2.: record di distanza in linea retta senza scalo (10 ottobre 1930) 5 minuti, 12 secondi e 1/5, con un percorso di metri 1078.60.

3.: record di altezza (13 ottobre 1930): 1 minuto, 40 secondi e 1/5, raggiungendo la quota di metri 18.

I records sono stati regolarmente controllati dai Commissari sportivi del R. Aereo Club d'Italia. - Oltre a tali records che figurano nella F.A.I., l'elicottero D'Ascanio ha percorso in 5 minuti e 12 secondi un tracciato poligonale prestabilito e preventivamente misurato in Km. 1 dimostrando la sua perfetta manovrabilità e ha compiuto anche la manovra della marcia indietro.

Nell'elenco dei records internazionali della F.A.I. figura attualmente soltanto il record di distanza metri 136, detenuto dalla Francia, fin dal 1904, dopo il tentativo compiuto a Issy Molineaux dal costruttore Pescera sull'elicottero omonimo di un motore della potenza di 180 HP.

L'elicottero «D'Ascanio» è composto di un insieme di strutture fisse in duro allaminio e in acciaio, nelle quali è compreso il castello motore e il posto di comando del pilota ed ha una velatura girevole costituita da due grandi eliche a due pale, una superiore e l'altra inferiore che ruotano in senso opposto, il movimento è fornito da un motore «Fiat» da 50 a 80 HP.

La incidenza delle pale può essere variata a volontà del pilota che agisce per l'intermediario di piccoli piani di quota cui è provvista ciascuna pala.

Per le manovre il pilota dispone di tre elichette a passo variabile che intervengono o per il comando di profondità e per quello di direzione o di rollata.

Gare di propaganda fra gli studenti

Mercoledì 29 corrente si disputerà la seconda serie delle gare per studenti col seguente programma:

Categoria A (per studenti che non abbiano oltrepassato il 16.o anno di età): Salto in alto con rincorsa — Lancio del disco (chilogrammi 1) — Corsa piana m. 60.

Categoria B (per studenti che abbiano compiuto il 16.o anno di età): Salto in alto con rincorsa — Lancio del disco (kg. 1.500) — Corsa piana m. 80 — Staffetta svedese (400, 300; 200; 100) — Corsa con ostacoli m. 75 (6 ostacoli da 0.76).

Le gare avranno inizio alle ore 14 precise e si svolgeranno al Polisportivo Moretti.

Inoltre l' Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale del P. N. F. farà svolgere una gara di metri 600 libera a tutti (anche per non tesserati).

Ciclismo

Dichiarazioni di Binda a Parigi

PARIGI, 23

Durante la riunione svoltasi al Velodromo d'Inverno, il campione del mondo Alfredo Binda, che partecippava ad una gara Omnium contro Leducq e Ronsse, fu avvicinato dai giornalisti, ai quali fece importanti dichiarazioni. Egli infatti disse che correrà su strada soltanto nella prossima stagione poichè ha un contratto con la sua Casa che scade nell'autunno del 1931. Dopo tale epoca egli parteciperà soltanto alle corse su pista.

Inoltre Binda assicurò che parteciperà domenica al giro di Lombardia e che lunedì partirà di nuovo per la Francia per imbarcarsi mercoledì 29 a Cherbourg per attraversare l'Atlantico e partecipare alle Sei Giorni di Chicago e New York.

Il record dei 500 metri battuto

PARIGI, 23

Notizie provenienti da Algeri assicurano che durante una riunione ciclistica svoltasi alla presenza di oltre 10 mila persone e alla quale parteciparono anche Moeskops, Moretti e Bossi, Michard avrebbe battuto il record dei 500 metri con partenza da fermo, effettuando la distanza in 34" e 4 quinti. Il record era di sua spettanza con 35". Non si sa se la nuova «performance» potrà essere omologata poichè ad Algeri non esistono cronometristi ufficiali dell'Unione Velocipedistica Francese.

Ad ogni modo la nuova prova conferma le grandi qualità del campione del mondo di velocità: il quale è più che mai intenzionato di svolgere in avvenire la sua attività nelle gare Omnium.

Da GORIZIA

Nel Fascio rionale "Teo Ventin„

Nella sede del Circolo rional. «Teo Ventin» di Salcano si è riunita la consulta per trattare in merito a questioni di carattere politico locale. Il delegato rionale del Partito camerata Alberto Ballaben, dopo aver rivolto un pensiero d'omaggio alla memoria del maestro Sottosanti, ucciso proditoriamente dai nemici d'Italia, è passato ad un attento esame della situazione politica locale, seguendo le precise e categoriche direttive del Segretario federale Console Avenanti E' stata riassunta l'opera svolta dalle singole organizzazioni del Partito e fra l'altro si è constatato, con compiacimento, come il fiduciario dell'O. N. D. rionale Celestino Pellegrini, abbia impresso al sodalizio una viva attività che raccoglie l'adesione degli alloggeni. La costituzione del Fascio giovanile di combattimento è stata oggetto di particolare attenzione. Il segretario amministrativo signor Pasquale Villa esposé la relazione finanziaria. Sono state prese diverse deliberazioni di carattere interno.

Marta Abba al "Verdi„

Con lunedì 27 corrente al Verdi quattro recite straordinarie sostenute dalla celebrata artista del Teatro Pirandelliano Marta Abba con alcune importanti novità teatrali.

La Compagnia debutterà con la nuovissima commedia di Pirandello: «Come tu mi vuoi». Martedì 28 verrà rappresentata la commedia di W. S. Mangham «Penelope» e mercoledì «Lazzaro», mito in 3 atti di Pirandello. Giovedì 30 corrente, ultima recita con «Scrollina», di Achille Torelli.

Notiziario commerciale

Fallimenti

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo sono stati dichiarati i seguenti fallimenti:

Giovanni Battista Craighero arrotino e negoziante di Ligosullo. Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Polani D. Adelchi e Curatore il dott. Della Pietra Ettore di Tolmezzo.

Fu stabilito fino a tutto il 5 novembre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito; al tutto 19 novembre la verifica.

Luigia Grassi, maritata Mora di Arta. Fu delegato Giudice al fallimento il dott. Thomann Enrico e Curatore il dott. Pietro Sartogo di Tolmezzo. Fu stabilito fino a tutto il giorno 8 novembre il termine per la presentazione delle dichiarazioni e titoli di credito; al 19 novembre la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

— Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo del 17 ottobre 1930 in applicazione del Capoverso del l'articolo 3 della legge 10 luglio 1930 N. 995, in sostituzione del rag. Fabiano Giuseppe di Udine, venne nominato curatore del fallimento della Ditta Cosimo Ungaro di Tolmezzo, l'avv. Ettore Della Pietra di Tolmezzo.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da L. 80 a L. 200 — Pere da 120 a 350 — Fichi secchi da 160 a 180 — Noci da 300 a 350 — Uva da 70 a 150 — Limoni da 10 a 12 per cento — Castagne da 40 a 50 — Marroni da 100 a 110 — Capucci da 50 a 60 — Peperoni da 50 a 60 — Fagiolini da 150 a 250 — Fagioli sgranati da 140 a 250 — Patate da 25 a 35 — Cipolle da 35 a 40 — Insalata da 110 a 150 — Aglio da 220 a 250 — Spinacci da 90 a 120 — Radicchio da 50 a 200 — Verze da 40 a 60 — Pomidoro da 70 a 80 — Zucche da 130 a 150 — Cavoli da 20 a 100 al cento — Sedano da 50 a 60 — Indivia da 40 a 60.

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 113 a 115 — Grano giallo nuovo da 55-60-65 — Granoturco bianco nuovo 55-60 a 62 — Castagne da 40 a 45 — Marroni da 100 a 110 — Segala da 60 a 62 — Orzo da pilare a 70.

Braida Bassi

Maiali da latte: entrati 383, venduti 208, da L. 60 a 105 — Maiali da allevamento, entrati 25, venduti 14, da 200 a 275 — Maiali da macello: entrati 9, venduti 7, da 4.50 a 4.85 a peso vivo — Pecore entrate 3, vendute 3, da 120 a 135 — Capre: entrate 2, vendute 2, da 85 a 100.

Fieno dell'Alta di I.a qualità da L. 16 a L. 19 — Erba Spagna da 17 a 23 — Paglia da 12 a 12.50 — Strame da 10 a 12.

Stanghe da L. 10 a 12 — Legna forta forte da 12.50 a 13.50.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per chilogramma: Mele da L. 1 a L. 4.50 — Pere da 1.60 a 5 — Fichi secchi da 2 a 2.40 — Noci da 3.50 a 4.50 — Uva da 1.10 a 2 — Marroni da 1.40 a 1.50 — Castagne da 0.60 a 0.80 — Limoni da 0.15 a 0.18 l'uno — Peperoni da 0.70 a 1.30 — Capucci da 0.80 a 0.90 — Radici da 0.80 a 0.90 — Fagiolini da 1.90 a 3 — Fagioli sgranati da 1.80 a 3 — Patate da 0.40 a 0.50 — Cipolle da 0.45 a 0.60 — Insalata da 1.40 a 2 — Aglio da 3.20 a 3.50 — Spinaci da 1.20 a 1.60 — Radicchio da 0.70 a 2.50 — Verze da 0.50 a 0.70 — Pomidoro da 1 a 140 — Zucche da 1.60 a 2 — Cavoli da 0.30 a 1.10 l'uno — Sedano da 0.60 a 0.80 — Indivia da 0.60 a 1.30.

Quotazione cereali

MILANO, 23

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: stabile, attivo, prezzi stabili. Apertura: dicembre 117,90, marzo 121,90. Chiusura: dicembre 117,60; marzo 121.40.

Granoturco: calmo, scarsità di affari, andamento calmo Apertura: ottobre 47,75; dicembre 51,50; marzo 51,90. Chiusura: contante 47,75; dicembre 51,35; marzo 51,75.

Riso: fermo attivo, andamento fermo. Apertura: dicembre 98,25; marzo 104,80. Chiusura: dicembre 100; marzo 105,75.

Risone: sostenuto, trascurato, fondo sostenuto. Apertura: ottobre 65,25; dicembre 68; marzo 72,25. Chiusura contento 65.50, dicembre 68,75; marzzo 73,25.

La produzione dei bozzoli nel Giappone

ROMA, 23.

L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal governo giapponese un telegramma col quale si comunica la produzione dei bozzoli d'estate autunno dell'anno 1930. Secondo tale stima la produzione di bozzoli ascende a 174.000.000 di chilogrammi contro 193.121.000 nel 1929 e 155 milioni e 778 mila in media nel quinquennio precedente.

CAMBI

TITOLI	TRIESTE	MILANO 23
Rend. 3.50	67.50	68.10
Consol. 5 %	81.05	81.02
Prest. Littor	81.05	81.02
Obbl. Venez.	[illegible]	
Francia	[illegible]	74.96
Svizzera	[illegible]	370.89
Londra	[illegible]	92.81
New York	19.08	19.09
Berlino	454.90	454.95
Vienna	269.60	269.60
Romania	11.36	11.40
Belgio	266.35	266.30
Spagna	200.—	201.50
Praga	56.67	56.70
Ungheria	334.45	335.—
Albania	367.50	366.—
Jugoslavia	33.99	33.88
Grecia	24.76	24.80

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

Situazione barica: L'area di bassa pressione sull'alto Adriatico si è estesa su quasi tutta l'Italia con centro sul medio Adriatico. Persistono le pressioni piuttosto alte sulla Spagna settentrionale.

Probabilità: Ovunque tempo piuttosto instabile specialmente sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. Venti moderati grecali sull'alta Italia e lungo il versante Tirrenico, piuttosto forti tra maestro e libeccio altrove. Cielo vario in Val Padana regioni alpine e Liguria, nuvoloso con pioggie sul rimanente.

Temperatura quasi dappertutto in diminuzione.

Mare agitato coste Sicule e Sarde alquanto agitato altrove.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Ulderico D' Angelo - Capo-redattore
Tipografia del "Giornale del Friuli„